



COMUNE DI FLUMERI

PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Numero 1 Del 15-06-2021

Oggetto: L.R. N. 16 DEL 2004 ED ARTICOLO 3, COMMA 5 REGOLAMENTO ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5 DEL 2011 APPROVAZIONE FINALE DEL PUC DEL COMUNE DI FLUMERI APPROVAZIONE RUEC CON ALLEGATI.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **quindici** del mese di **giugno** alle ore **17:30**, nella sala Consiliare, in seduta **Ordinaria** di **Seconda** convocazione, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri, a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Lanza Angelo Antonio	P	Raduazzo Francesco	P
Caruso Luigi	P	Grasso Noè	P
Meninno Giuseppe	P	Caggiano Giuseppe	P
Masucci Raffaele	P	Ciasullo Angela	P
Del Sordo Nicolino	P	Salza Antonio	P
Ianniciello Angelo	P	Di Paola Fabio	P
Masucci Angela	A		

Presenti n. **12**

Assenti n. **1**

Presiede il Dott. Lanza Angelo Antonio in qualità di Sindaco

La seduta è *pubblica*

IL PRESIDENTE

Dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, ove occorrente, è acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio inerente e del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

Introduce l'argomento in discussione il **Sindaco - Presidente**, Dott. Angelo Antonio Lanza, il quale, preliminarmente, rimarca il carattere storico di questa seduta di Consiglio Comunale, poiché, dopo un'attesa durata circa un decennio dall'affidamento dell'incarico al Prof. Miano ed altri, finalmente il Comune di Flumeri si dota del Piano Urbanistico Comunale. L'attesa per tale strumento urbanistico è stata frenetica, e le aspettative, sia dei tecnici locali che della popolazione altissime. Trattasi, quindi, di una grande opportunità che viene offerta alle future generazioni per disegnare nella maniera migliore il futuro di questo territorio. Ebbene, con un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, si è pensato ad uno strumento capace di contemperare le varie esigenze. Un momento così importante avrebbe sicuramente richiesto la partecipazione massiccia della popolazione, ma le restrizioni introdotte per il contenimento della pandemia lo hanno impedito, benché attraverso la diffusione in streaming della seduta si è cercato di raggiungere tutti i cittadini interessati al tema. In questo grande momento storico per la comunità flumerese un ringraziamento va a tutti i tecnici, sia interni all'Amministrazione che esterni, che si sono spesi per raggiungere l'obiettivo finale, ovvero mettere a disposizione della nostra comunità uno strumento urbanistico agile ed efficiente nonostante la presenza sul nostro territorio di vincoli di vario genere. Il cammino per giungere alla meta è stato lungo e complesso, ma oggi possiamo dire che l'Ente si è dotato di un P.U.C. efficace, in grado di guidare lo sviluppo di questa comunità per il futuro. D'altronde la stessa Amministrazione Comunale ha messo in attesa alcuni progetti di grande rilevanza che richiedono l'approvazione del principale strumento urbanistico per essere attuati. Tuttavia, nonostante il lavoro di un decennio, svolto a stretto contatto con gli enti sovracomunali, spesse volte utilizzando i suggerimenti e tenendo conto delle prescrizioni formulate, si è ritenuto, di comune accordo con il Prof. Miano, il professionista redattore del P.U.C., di dover disporre un aggiornamento continuo dello strumento urbanistico, almeno ogni triennio, in maniera tale da verificare periodicamente l'esigenza di adeguamento e di rinnovo. L'approvazione del P.U.C. costituisce un cambiamento epocale per l'intera comunità che, fin da subito, avrà dei riflessi positivi non solo sulle prossime grandi opere pubbliche in fase di realizzazione ma anche, ad esempio, sullo sviluppo della logistica a vantaggio dell'intero territorio. Difatti il P.U.C. contempla tali grandi opere e prevede la creazione, in collaborazione con i Comuni che aderiscono all'Area Vasta, delle necessarie infrastrutture a servizio della Stazione Hirpinia in fase di realizzazione. A tal proposito sarà necessario procedere ad una innovazione profonda della infrastrutturazione, anche digitale, con l'utilizzo della contribuzione proveniente dalla U.E. D'altronde l'esigenza di garantire il massimo sviluppo possibile per il territorio passa necessariamente per l'utilizzo dei finanziamenti statali e comunitari. Rimarca, inoltre, come il P.U.C. oggi all'esame del Consiglio Comunale, contenga opportunamente una disciplina per i siti archeologici già presenti sul nostro territorio. Trattasi, indubbiamente, di una grande risorsa per la comunità che grazie alle previsioni contenute nel P.U.C. dovrà divenire ulteriore elemento di sviluppo del territorio e non essere considerati più solo come un vincolo o un ostacolo allo sfruttamento razionale dell'area.

Prende la parola il **Prof. Arch. Pasquale Miano**, redattore del P. U. C. del Comune di Flumeri, il quale, per rimarcare ancor più l'importanza dello strumento urbanistico in discussione, ricorda che al momento sono ancora pochi i Comuni della nostra Regione che ne sono dotati. Ricorda che il percorso che ha portato fino a questo momento è stato piuttosto complicato ed è durato circa un decennio, durante il quale si è dovuto tener conto di molteplici fattori e dei diversi soggetti istituzionali che sono intervenuti nella procedura. Fin da subito si è, comunque, cercato la collaborazione con tutti questi soggetti ed alla fine del percorso le Linee Guida iniziali sono sfociate nel P.U.C. definitivo redatto, oggi sottoposto all'esame del Consiglio Comunale per la sua definitiva approvazione. Nello specifico, si è fatto un limitato ricorso alle norme di rinvio e, soprattutto, considerati i vari vincoli presenti sul territorio, si è ritenuto opportuno contemperare le esigenze di sviluppo con quelle del rischio. Con il P.U.C. redatto si è cercato di creare uno strumento di sviluppo che cogliesse l'occasione della realizzazione di una grande opera pubblica sul territorio, quale la Stazione dell'Alta Velocità. Nondimeno è stato dato grande rilievo all'area archeologica di Località Fiocciaglie, inserita al meglio nel P.U.C. A tal proposito fa rilevare il parere favorevole pieno della Soprintendenza Archeologica, evento particolarmente raro. Per quanto riguarda, invece, il Piano di Sviluppo Industriale, è stato pensato non più come area autonoma, al di

fuori del territorio comunale, ma parte integrante. Circa il vincolo fluviale, nel confermare il dialogo costruttivo con tutti gli enti sovracomunali, in primis con la Provincia di Avellino, ritiene che debba essere inserito nel Corridoio Ecologico. In assoluto si è convenuto, in pieno accordo con l'Amministrazione Comunale, di dare progressiva applicazione al Piano, attraverso l'attuazione quotidiana e con l'impegno ad un aggiornamento triennale. In tal modo, ogni triennio, l'Amministrazione Comunale potrà verificare lo stato di attuazione del Piano e decidere, in uno al territorio, se confermarlo o aggiornarlo. Ribadisce che il P. U. C. non è una scatola chiusa ma uno strumento attivo al servizio della comunità. In proposito è ben delineato nel P.U.C. il ruolo tanto dei soggetti pubblici che dei privati. Sostanzialmente, benchè il territorio di Flumeri sia a rischio, con presenza di vincoli di vario tipo, questo non deve impedire le occasioni di sviluppo. L'introduzione di norme flessibili si giustifica proprio per l'esigenza di non impedire le occasioni di sviluppo per i soggetti pubblici e privati.

Riprende la parola il **Sindaco**, il quale, sulla questione del vincolo archeologico, ritiene che, grazie alle previsioni del P.U.C., tale vincolo diventi occasione di sviluppo per la comunità tutta anziché ostacolo alle azioni umane. Ricorda al Consiglio che lo stesso Stato chiede agli Enti Locali di creare le infrastrutture necessarie per la migliore funzionalità delle grandi opere, tra cui l'Alta Velocità. In sostanza si tratta di far buon uso delle ricchezze presenti sul territorio.

Interviene il consigliere **Angelo Ianniciello**, il quale interroga il Prof. Miano circa il ruolo del P.U.C. nell'azione di sviluppo e rilancio della comunità locale.

Prende la parola il **Prof. Arch. Pasquale Miano**, il quale chiarisce subito che su precisa indicazione della Regione Campania, l'urbanistica non può essere disconnessa dai lavori pubblici. In tal modo il P.U.C. deve prevedere sia i lavori pubblici che gli interventi privati. Alla scadenza del triennio, pertanto, dovrà essere compiuta una verifica circa lo stato di attuazione del Piano, anche se, in emergenza, vi sarebbe sempre la possibilità di introdurre una variante di adeguamento del Piano, quale semplice modalità attuativa.

Interviene il consigliere **Giuseppe Caggiano**, il quale rimarca la diversa rilevanza dell'approvazione del P.U.C. rispetto alla sua adozione, già assunta in precedenza dal Consiglio Comunale. In proposito rimprovera l'Amministrazione Comunale per la scarsa diffusione del Piano tra la popolazione. Diversi tecnici lamentano una conoscenza minima del P.U.C. definitivo redatto ed oggi in fase di approvazione. Tutto ciò non è normale, in considerazione del ruolo e dell'impatto che avrà il Piano sulla comunità locale e sulle future generazioni. Sarebbe, invece, stato necessario un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità, anche al fine di proporre eventuali suggerimenti. In sostanza, lamenta l'assenza di una fase consultiva della popolazione. Invece, i consiglieri comunali sono stati convocati per questo seduta monotematica per decidere circa l'approvazione del principale strumento urbanistico comunale, senza aver un'idea precisa del Piano che, sicuramente, non hanno potuto esaminare nella sua interezza in pochi giorni, considerata le dimensioni del lavoro, compreso il R.U.E.C., strumento attuativo di particolare rilievo. A tal uopo fa rilevare che il R.U.E.C. viene approvato con le modalità previste dal Regolamento Regionale di Attuazione n. 5 del 2011 anziché ai sensi della normativa vigente in materia di cui alla Legge Regionale n. 16/2004.

Interviene il **Prof. Arch. Pasquale Miano**, il quale, in relazione alle osservazioni fatte dal consigliere Giuseppe Caggiano in ordine alla modalità di approvazione del R.U.E.C., precisa che le modalità di approvazione sono diverse, in quanto strumento attuativo del Piano, e che queste sono disciplinate dal Regolamento Regionale di Attuazione n. 5 del 2011 che, per espressa previsione regionale, supera il dettato normativo regionale in materia.

Interviene l'**Ing. Agostino Castiglione**, Responsabile Unico del Procedimento per l'approvazione del P.U.C., R.U.E.C. e S.I.A.D., il quale tranquillizza il consigliere Giuseppe Caggiano circa la capacità del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 di modificare talune previsioni contenute nella Legge Regionale n. 16/2004. In proposito conferma la competenza del Consiglio Comunale sul R.U.E.C., non sottoposto ad alcun procedimento di osservazione.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale ritiene le osservazioni del consigliere Caggiano del tutto fuori luogo. Difatti la fase delle osservazioni è scaduta già da qualche tempo e riguardava la fase preliminare del P.U.C. In proposito conferma l'impegno continuo dell'Ente di favorire la diffusione

e conoscenza del Piano, tanto che sul preliminare del P.U.C. sono pervenute oltre 80 osservazioni proprio grazie alla partecipazione massiccia della comunità.

Riprende la parola il consigliere **Giuseppe Caggiano**, il quale chiarisce che finora nessuna ha avuto alcuna conoscenza del R.U.E.C. e che, considerata la sua importanza, sarebbe stato necessario una sua preventiva diffusione tra la popolazione al fine di un maggiore coinvolgimento della comunità. Al tal proposito chiede se, prima della pubblicazione sul B.U.R.C., sia possibile introdurre eventuali modifiche. Altra novità riguarda l'introduzione del sistema S.I.A.D. su impulso della Provincia di Avellino. Anche in tal caso lamenta l'assoluta mancanza di coinvolgimento degli operatori di settore, specie la possibilità di prevedere l'insediamento delle GDO (grande distribuzione organizzata).

Interviene il **Prof. Arch. Pasquale Miano**, il quale relativamente alle osservazioni fatte dal consigliere Giuseppe Caggiano sul S.I.A.D., precisa che la normativa regionale disciplina la grande distribuzione, mentre la competenza dei Comuni riguarda la distribuzione commerciale medio – piccola, che si riferisce ad attività che occupano non più di n. 20 operatori e di dimensioni contenute in 2.000 mq. In proposito chiarisce che l'Amministrazione Provinciale, per una precisa scelta strategica, ha imposto di evitare la localizzazione della grande distribuzione in realtà medio – piccole, in quanto condizionerebbero eccessivamente le attività già presenti sul territorio. Conferma il totale allineamento del S.I.A.D. al P.U.C., per cui, anche in tal caso, al termine del triennio dovranno essere svolte opportune verifiche per valutarne il grado di attuazione.

Prende la parola il consigliere **Giuseppe Caggiano**, il quale auspica un impegno concreto dell'Amministrazione locale a favore di quelle attività medio – piccole che con tanta fatica continuano ad operare sul territorio. Preannuncia che il gruppo consiliare di minoranza "Flumeri Bene Comune" si allontanerà dall'aula per il voto sul Piano Urbanistico Comunale, sia a causa del mancato coinvolgimento della comunità, impossibilitata a formulare suggerimenti ed osservazioni, che per la scarsa conoscenza dello strumento urbanistico da parte dei consiglieri di minoranza.

Interviene il **Sindaco**, il quale si rammarica per la decisione del gruppo consiliare di minoranza "Flumeri Bene Comune" di astenersi dalla votazione sul P.U.C. Trattasi di una svolta epocale per la comunità locale e, pertanto, sarebbe stato preferibile se l'intero Consiglio Comunale avesse votato all'unanimità dei presenti l'approvazione del P.U.C. del Comune di Flumeri. Le contestazioni formulate dal consigliere Caggiano sul mancato ascolto dei tecnici e dei cittadini non rispondono al vero, in quanto sono state ampiamente e diffusamente esaminate tutte le osservazioni fatte nella fase di adozione Piano. Circa, invece, il ruolo del S.I.A.D. nel P.U.C., fa rilevare come oggi si preveda la sola adozione dello stesso e che subito dopo dovrà partire la fase di ascolto mediante il coinvolgimento dei commercianti e degli operatori locali. La scelta netta è stata quella di evitare il gigantismo nelle attività commerciali ed industriali che avrebbe, inevitabilmente, danneggiato gli operatori già presenti in loco. Garantisce, infine, che l'Amministrazione Comunale è sempre pronta a cogliere al volo tutte le occasioni che dovessero presentarsi, con il contributo necessario e prezioso del Prof. Miano, ove si ravvedesse la necessità di apportare modifiche e/o varianti allo strumento in fase di approvazione.

Interviene il consigliere **Antonio Salza**, il quale circa le ragioni che hanno indotto il gruppo consiliare di minoranza "Flumeri Bene Comune" ad allontanarsi per la votazione sul P.U.C., precisa che sono state determinate dall'impossibilità di esaminare e valutare compiutamente la documentazione agli atti del Consiglio Comunale, a causa della mole enorme dei documenti e degli allegati da verificare. Ricorda che in passato, proprio grazie al gruppo consiliare di minoranza, è stato possibile svolgere taluni Consigli Comunali quando con i soli componenti della maggioranza mancava il numero legale. Questo attesta la lealtà e la correttezza del comportamento del gruppo consiliare di minoranza "Flumeri Bene Comune".

Interviene il consigliere **Fabio Di Paola**, il quale esprime il proprio convinto parere favorevole all'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, quale strumento centrale per la crescita dell'intera comunità capace di delineare e di guidare lo sviluppo dell'Ente nel prossimo futuro.

Conclusa la discussione sull'argomento in esame, il **Sindaco**, dopo aver dato atto dei pareri favorevoli espressi dai vari soggetti istituzionali coinvolti nella procedura di approvazione, procede alla lettura della proposta di deliberazione, ad oggetto: "Approvazione finale del Piano Urbanistico

Comunale del Comune di Flumeri e del relativo R.U.E.C. con allegati, nonché adozione del S.I.A.D.”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato:

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 30 Marzo 2011 è stato affidato al R.T.P. Prof. Arch. Pasquale Miano (capogruppo), la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) unitamente alle altre elaborazioni del P.U.C.;

che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 42/2014, la Provincia di Avellino ha approvato il P.T.C.P.;

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 3 Aprile 2015 è stato preso atto del Preliminare di Piano di cui all'art. 2, comma 4, del Regolamento Attuativo n. 5 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii., comprensivo delle prime analisi di base, delle indicazioni strutturali, del Documento Strategico e del Rapporto Ambientale Preliminare, trasmesso all'Ufficio V.A.S. per dare avvio alla fase di scoping;

che con nota Prot. Ufficio Tecnico n. 282 del 27 Agosto 2015, l'Autorità procedente ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica all'Autorità Competente;

che in data 2 Settembre 2015, al fine di avviare la fase di consultazione prevista dal comma 1 dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 152/2004 si sono riuniti presso la sede comunale l'autorità procedente, l'Autorità Competente ed il progettista del P.U.C. nel corso della quale si è concordato di coinvolgere i seguenti Soggetti di Competenza Ambientale (S.C.A.):

- Regione Campania, Area 16
- Regione Campania, Area 05
- Provincia di Avellino, Assessorato all'ambiente
- Provincia di Avellino, Assessorato all'urbanistica
- Soprintendenza beni architettonici Prov. di Avellino e Salerno
- Soprintendenza beni archeologici Prov. di Avellino, Salerno e Benevento
- Direzione regionale Beni Culturali Campania
- Autorità d bacino del Liri – Garigliano e Volturno
- ARPAC
- ASL AV2
- ASI Avellino
- Corpo forestale Avellino
- Consorzio bonifica Ufita
- Comunità Montana Ufita
- Comune di Ariano Irpino
- Comune di Sturno
- Comune di Frigento
- Comune di Zungoli
- Comune di Villanova del Battista
- Comune di San Nicola Baronia
- Comune di San Sossio Baronia
- Comune di Grottaminarda

che in data 9 Ottobre 2015, previa pubblicazione sul B.U.R.C. n. 56 del 21 Settembre 2015, si è tenuta l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 24 e dell' art. 47 della L.R. n. 16/04 e art. 3 della Direttiva 001/42CE;

che i S.C.A. concordati con l'Ufficio V.A.S. sono stati informati della pubblicazione sul sito comunale del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito internet

DELIBERA DI CONSIGLIO n.1 del 15-06-2021 COMUNE DI FLUMERI

istituzionale del Comune di Flumeri, con la richiesta di far pervenire le eventuali osservazioni al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, come disposto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 2 del Regolamento di Attuazione 4 Agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio; che con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 14 Febbraio 2017 è stato adottato il P.U.C. del Comune di Flumeri, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm. e ii. e dell'art. 3, comma 1, del Regolamento n. 05/2015 di Attuazione per il Governo del Territorio; che con la succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 14 Febbraio 2017, è stata approvata, e ne costituisce parte integrante e sostanziale, la Relazione di Accertamento di Conformità a firma del R.U.P.;

che con la succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 14 Febbraio 2017, sono state applicate le misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm. e ii. ;

che dell'adozione è stata data notizia mediante la pubblicazione di un avviso di deposito del P.U.C. e della V.A.S. sul B.U.R.C. n. 17 del 27 Febbraio 2017 e sul sito istituzionale dell'Ente nonché all'Albo Pretorio on line.;

che entro il termine previsto dall'art. 7, comma 3, del Regolamento Attuativo del Governo del Territorio n. 5/2011 sono pervenute n. 81 osservazioni al P.U.C. adottato;

che non sono pervenute osservazioni specificatamente da parte dei cittadini e/o delle associazioni rivolte alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale, pubblicata per 60 giorni consecutivi ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e Direttiva 2001/42/CE;

che il R.U.P., trasmetteva al redattore, Prof. Arch. Miano le osservazioni presentate nei termini di legge;

che con Prot n. 2843 del 19 Maggio 2017, il progettista trasmetteva la propria relazione di controdeduzione alle osservazioni;

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 23 Maggio 2017, si valutavano le osservazioni in essa elencate, ed approvato n. 72 delle osservazioni prodotte;

che per effetto delle osservazioni accolte integralmente o parzialmente si è reso necessario rielaborare ed aggiornare, in parte, gli elaborati progettuali;

che con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 87 (Registro del Servizio) del 17 Agosto 2018, sono stati validati gli elaborati modificativi e sostitutivi degli omologhi elaborati del P.U.C., nel rispetto delle determinazioni assunte con le deliberazioni di G.C. n. 133/2017 e n. 180/2017;

che con nota Prot. n. 6765 del 26 Ottobre 2018, il P.U.C. aggiornato è stato trasmesso ai seguenti Enti, individuati altresì come Soggetti di Competenza Ambientale:

- ✓ Provincia di Avellino;
- ✓ Distretto Idrografico Appennino Meridionale – ex Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno;
- ✓ Regione Campania – Settore provinciale del Genio Civile di Avellino;
- ✓ ASL Avellino;
- ✓ Soprintendenza archeologica di Salerno ed Avellino e Soprintendenza delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino;
- ✓ ASI Consorzio industriale.

Rilevato che a dette richieste sono pervenute i seguenti riscontri:

- ✓ AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO - Provvedimento Presidente n. 65 del 03.09.2019 (prot. Ufficio n. 5995 del 12.09.2019)
- ✓ DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE - Risposta prot. 7360/2020 del 14.04.2020 (prot. ufficio n. 2388 del 15.04.2020)
- ✓ GENIO CIVILE ARIANO IRPINO - Risposta prot. 392722 del 27.08.2020 (prot. ufficio n. 5416 del 27.08.2020)

- ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, DELLE BELLE ARTI ED IL PAESAGGIO DI SALERNO ED AVELLINO - Risposta prot. 28965 Cl 341001725.1 del 17.12.2018 (prot. ufficio n. 7931 del 18.12.2018)
- ✓ CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - Deliberazione 2021/3/53 del 17/02/2021 (prot. ufficio n. 1500 del 25.02.2021)

Riscontrato che con nota acquisita al protocollo dell'Ente in data con il n. 3445 del 6 Maggio 2021, il R.T.P., Prof. Arch. Miano ed altri, in relazione ai pareri espressi dagli Enti sovracomunali di cui sopra, ha trasmesso i sotto riportati elaborati del Piano Urbanistico Comunale aggiornati unitamente alla Relazione di sintesi sui pareri endoprocedimentali acquisiti:

Relazione generale

R1	Relazione generale
R1a1	Allegato 1: Compatibilità con il Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Avellino – Tavola di verifica
R1a2	Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'AdB del Liri – Garigliano e Volturno – Sovrapposizione cartografica
R1a2bis	Allegato 2 bis: Compatibilità con il Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano di gestione rischio alluvioni. Sovrapposizione cartografica
R1a3	Allegato 3 : Sovrapposizione "Carta delle aree a risposta sismica omogenea e classificazione dei sottosuoli" con la Zonizzazione di progetto"
R1a4	Allegato 4: Sovrapposizione "Carta della stabilità" e "Zonizzazione di progetto"
R1a5	Allegato 5: Relazione di compatibilità geologica

Inquadramento territoriale e programmatico

A1	Inquadramento territoriale strutturale	scala 1:25.000
A2	Piano Territoriale Regionale della Campania Visioning preferita e Quadri territoriali di riferimento	
A3.1	Stralcio del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino -Schema delle trasformabilità	scala 1:25.000
A3.2	Stralcio del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino - Schema di assetto strutturale	scala 1: 10.000
A4	Piano socio – economico della Comunità Montana dell'Ufita	scala 1: 10.000
A5	Piano stralcio per l' assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno	scala 1: 10.000
A5bis	Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano di gestione rischio alluvioni	scala 1: 10.000
A6	Piano Regolatore territoriale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino – Agglomerato industriale Valle Ufita	scala 1: 10.000

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

B1	Corografia di base delle zone interessate - Aerofotogrammetria di base - CTR Regione Campania ed. 2004	scala 1: 10.000
----	--	-----------------

Aggiornamento dell'aerofotogrammetria di base 2011

B2.1	Aggiornamento al 2016 dell'aerofotogrammetria di base	scala 1: 10.000
------	---	-----------------

B2.2	Attività edilizia 2011-2016	
<i>Componenti strutturanti del territorio comunale</i>		
B3.1	Stratificazioni storiche degli insediamenti e strutture storico-archeologiche	scala 1: 10.000/5.000
B3.1bis	Beni architettonici vincolati ed altre emergenze rurali esistenti	scala 1: 10.000
B3.2	Geografia urbana ed elementi di riconoscibilità - le Unità di Paesaggio	scala 1:10.000
B3.3	Risorse naturali, agro-silvo-pastorali e storico culturali disponibili	scala 1:10.000
B3.4	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	scala 1:10.000
B3.4bis	Fasce di rispetto fluviale	scala 1:10.000
Perimetrazione degli insediamenti abusivi		
B 4.1	Individuazione degli interventi abusivi - condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	scala 1:10.000
B 4.2	Elenco degli interventi abusivi - condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	
<i>Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione</i>		
B 5.1	Rete idrica	scala 1:2000
B 5.2	Rete fognaria	scala 1:2000
B 5.3	Rete elettrica ed elettrodotti	scala 1:2000
B 5.4	Pubblica illuminazione	scala 1:2000
B 5.5	Gas	scala 1:2000
<i>Dotazione di servizi e spazi pubblici</i>		
B6.1	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	scala 1:5000
B6.2	Mobilità esistente e sezioni stradali	scala 1:5000
<u>Approfondimenti specifici</u>		
C1.1	Lettura della morfologia urbana ed Individuazione delle unità di morfologia urbana	scala 1:10.000
<i>Anagrafe edilizia – tavole di sintesi</i>		
C2.1	Tipologie edilizie	scala 1:5000
C2.2	Permeabilità e spazi aperti	scala 1:5000
C2.3	Destinazioni d'uso e consistenza edilizia	scala 1:5000
<i>Bilancio Urbanistico</i>		
C3.1	Zonizzazione del PRG vigente sovrapposto al rilievo attuale	scala 1:2000
C3.2	Livelli di attuazione del PRG	scala 1:2000
C3.3	Aree sottoposte a Piani urbanistici attuativi e programmi e progetti dell'Amministrazione Comunale	scala 1:2000
<u>Elaborati di progetto</u>		
D0	Disposizioni strutturali di Piano	
D1.1	Zonizzazione del territorio comunale	scala 1:10.000

D1.2a/	Zonizzazione del territorio comunale – dettagli	scala 1:5.000
b		
D2	Mobilità di progetto	scala 1:10.000
D3	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici previsti	scala 1:10.000
D4	Rete ecologica di progetto	scala 1:10.000
D5	Norme tecniche di attuazione	

Atti di programmazione degli interventi

API1.	Approfondimenti progettuali – il centro urbano	scala 1:2000
1		
API1.	Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri	scala 1:2000
2		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco Archeologico	scala 1:500
3		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell’Ufita e del Fiumarella	scala 1:5000
4		
a/b/c		
API2	Scheda di dettaglio Comparti Perequativi	scala varie

Valutazione Ambientale strategica e Valutazione di Incidenza

VAS1	Rapporto Ambientale
VAS2	Sintesi non tecnica
VI	Valutazione di incidenza

Vista la nota acquisita agli atti dell’Ente al Prot. n. 3592 del 12 Maggio 2021, con la quale il R.U.P. ha attestato che gli elaborati trasmessi dal RTP Arch. Miano ed altri, acquisiti al protocollo dell’Ente al n. 3445 del 6 Maggio 2021, in relazione ai pareri espressi dagli Enti sovracomunali innanzi riportati, hanno recepito tutte le osservazioni e/o indicazioni formulate dagli Enti interessati;

Dato atto che:

- il R.T.P., Prof. Arch. Miano ed altri, in data 29 Luglio 2020, con nota acquisita al Prot. n. 4838, in relazione al parere espresso dalla Provincia di Avellino, ha trasmesso lo Strumento di Intervento per l’Apparato Distributivo (S.I.A.D.);
- con la deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 7 Giugno 2021, è stato preso atto delle modifiche effettuate al P.U.C. in forza del recepimento delle osservazione degli enti sovra comunali innanzi richiamati. Di tale presa d’atto è stata informata la Provincia di Avellino, con nota Prot. 4308 del 9 Giugno 2021, regolarmente recapitata tramite P.E.C.;
- l’Ufficio V.A.S., a seguito dei pareri S.C.A. e visti gli elaborati adottati e gli elaborati aggiornati costituenti il P.U.C., ha espresso il proprio parere motivato acquisito al Prot. n. 3617 del 13 Maggio 2021;
- il R.T.P., Prof. Arch. Miano ed altri, in data 6 Maggio 2021, con nota acquisita al Prot. n. 3445, ha trasmesso il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.);

Ritenuto di:

- condividere e fare proprie le determinazioni della Giunta Comunale n. n. 29 del 14 Febbraio 2017, con la quale è stato adottato il P.U.C.;
- condividere e fare proprie le determinazioni della Giunta Comunale n. 133 del 23 Maggio 2017, con la quale sono state valutate le osservazioni presentate al P.U.C.;
- condividere e fare proprio il parere motivato dell’Ufficio V.A.S.;

DELIBERA DI CONSIGLIO n.1 del 15-06-2021 COMUNE DI FLUMERI

Considerato altresì che ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, il Consiglio Comunale approva il P.U.C. tenendo conto delle eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione Provinciale e Regionale e dei pareri e degli atti endoprocedimentali;

Dato atto che i consiglieri comunali Giuseppe Caggiano, Angela Ciasullo ed Antonio Salza abbandonano l'aula onde astenersi dalla votazione sull'argomento in discussione;

Visto il parere favorevole ex art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. **DI PROCEDERE** alla lettura comparata, discussione e votazione dei richiamati pareri endoprocedimentali e dei relativi punti di sintesi del progettista;
2. **DI PROCEDERE** all'esame, discussione e votazione dello S.I.A.D.;
3. **DI PROCEDERE** all'esame, discussione e votazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.), contenente, altresì, lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Comparti Perequativi mediante Permesso di Costruire convenzionato;
4. **DI PROCEDERE** all'esame, discussione e votazione degli Atti di Programmazione degli Interventi;
5. **DI PRENDERE ATTO** del Parere Motivato espresso dall'Ufficio V.A.S., che diventa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. **DI PROCEDERE** approvazione finale del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, tenendo conto delle osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione Provinciale e dei pareri e degli atti di cui all'art. 3, comma 4, del citato Regolamento, ed integrato con il S.I.A.D., il R.U.E.C. e gli Atti di Programmazione degli Interventi.

Si procede quindi alla lettura dei vari provvedimenti a partire da quello dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

Con Provvedimento n. 65 del 03/09/2019 il Presidente della provincia di Avellino ha dichiarato il PUC di Flumeri *“coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni ivi specificate”*

Al fine evidenziare l'ottemperanza delle prescrizioni contenute nella relazione istruttoria allegata al provvedimento e di fornire le adeguate specificazioni si riporta la seguente tabella (desunta dalla relazione di sintesi prodotta dal progettista) dove vengono sintetizzati i rilievi avanzati dalla Provincia; le integrazioni prodotte, specificando eventuali precisazioni in merito al recepimento dei rilievi effettuati, e gli elaborati del PUC dove è possibile trovare riscontro alle modifiche prodotte.

SINTESI RILIEVO	INTEGRAZIONE PRODOTTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
PROFILO DI COERENZA 1 – TAVOLE PTCP		
1 P.03 (B2 e B3) - Schema di assetto strategico	1. È stato introdotto un intervento unitario di valorizzazione delle fasce fluviali, Parco dell'Ufita e del Fiumarella, con una specifica normativa di raccordo circa la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali. Si confronti l'art. 19 delle NTA, gli Atti di programmazione degli interventi API 3 e la tavola D1. Sono previste forme di raccordo con l'area relativa al parco fluviale interna al piano ASI. 2. È stata arricchita, dettagliata e maggiormente strutturata la Rete Ecologica Comunale di progetto. Si confronti la tavola D4 3. È stata effettuata la modifica normativa di cui all'art. 22 comma 5 disapplicando tali interventi per le fasce di rispetto fluviale di cui all'art. 145 comma 1 lett. c) di cui al D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. 4. È stata effettuata modifica all'interno della REC di progetto. 5. Sono stati previsti percorsi pedonali e ciclabili nell'ambito del del Parco fluviale (cfr API 3), che sono stati riportati anche all'interno della REC di progetto. 6. E' stata introdotta una ulteriore tavola B3.4bis nella quale sono state più precisamente riportate tutte le fasce id rispetto fluviale, ivi compresa quella richiamata. 7. È stata effettuata la modifica normativa. Nell'ambito delle aree del Parco è consentito prevedere la realizzazione di padiglioni a servizio delle attività per un massimo di complessivi 500 mq di Superficie Coperta per l'intero parco. Tali manufatti, che potranno contenere anche bagni a depurazione chimica, dovranno avere le seguenti	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale - D4 - Rete Ecologica Comunale di progetto - API3 Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella - B3.4bis Fasce di rispetto fluviale

	9. Designare la zona di rispetto fluviale lungo tutto il corso dell'Ufita. 10. Predisporre percorsi escursionistici ad hoc e collegarsi alla sentieristica esistente. 11. Risolvere l'interferenza tra il Fiumarella e le "Aree produttive esistenti da riqualificare" in loc. Tre Torri. 12. La previsione del "Comparto perequativo di integrazione produttiva" non è coerente con la necessità di privilegiare prioritariamente le zone degradate e le aree dismesse. 13. Per gli edifici inutilizzati e abbandonati non si è effettuato alcun intervento	caratteristiche: struttura in legno e tamponamenti in tavolato di legno o cannicciata; altezza massima 4 m; copertura in listoni di legno o in tegole in laterizio; pavimento: in legno o in pietra o in cotto semplicemente appoggiato su un letto di sabbia; infissi in legno; ancoraggio al suolo: ad incastro mediante pali o appoggiato su traversine in legno, senza l'uso di materiali cementizi o resine. 8. È stata effettuata modifica all'interno della REC di progetto (TAV D4). 9. È stato introdotto un intervento unitario di valorizzazione delle fasce fluviali, lungo l'Ufita. Sono previste forme di raccordo con l'area relativa al parco fluviale interna al piano ASI atteso che nell'ambito del PUC non è consentito apportare varianti al piano ASI (cfr art. 19 comma 1 delle NTA e TAV API3) 10. Sono stati previsti percorsi pedonali e ciclabili in corrispondenza del Parco fluviale. Cfr. punto precedente (Cfr Tav API 3). 11. E' stato chiarito, sotto il profilo normativo all'art .53 è stato specificato che: <i>L'area produttiva in località Tre Torri, legata alla trasformazione e alla lavorazione di inerti edili e affini, ricade in area a rischio di esondazione, interferendo con il corso del torrente Fiumarella. Per tali motivi, il PUC prevede per tale area la riconversione o la ricollocazione. In riferimento alla riconversione, le destinazioni ammissibili a riconversione avvenuta sono ricondotte alle seguenti categorie: Riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica; Riuso agroforestale (colture e attività annesse). Nelle more dell'attuazione degli interventi di cui al precedente comma sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. In ogni caso si rimanda alle Misure di</i>	
--	---	---	--

		<i>Salvaguardia di cui al PGRA del Distretto Idrografico Appennino Meridionale.</i> 12. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell'area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV "Hirpinia" e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI. Si concorda in ogni caso che tale sviluppo deve essere accompagnato da una effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale. Pertanto, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all'art. 9 del suo Regolamento di Attuazione le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti di tipo RA sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Parallelamente all'art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RA coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l'aggiornamento degli API dall'acquisizione di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. Per quanto riguarda il recupero delle aree degradate si sottolinea che sono stati previsti interventi di recupero per il manufatto incompleto nell'area di Santa Sofia, ed il recupero ai fini turistico – ricettivi dei manufatti storici di Taverna Salsa e Taverna San Vito, allo stato attuale abbandonati. Dalle tavole di anagrafe edilizia si evidenzia con non vi sono altre aree dismesse o sottoutilizzate, tenendo parimenti conto che nell'ambito del PUC non è consentito apportare varianti al piano ASI.	
--	--	--	--

		13. In materia è già previsto l'articolo 31 delle NTA del PUC.	
2 P04 - Rete ecologica	1. Riportare nella REC gli elementi della tavola B3.2 e B3.3 2. Riportare nella REC i "sentieri della Baronia" da valorizzare ai fini turistici e sportivi anche con attività plein-air, da differenziare anche per la loro valenza ambientale e naturalistica. 3. Riportare fascia di rispetto fluviale in corrispondenza dell'Area produttiva esistente da riqualificare" 4. Riportare nella tavola dei vincoli la fascia di rispetto fluviale per il Vallone del Cerro così come graficizzata per l'altro Vallone Alvanello. 5. La previsione del Parco naturale a sud dell'agglomerato ASI, così come proposto, non appare garantire la continuità della rete Ecologica e pertanto la salvaguardia della fascia di tutela lungo i due corsi d'acqua. 6. Riconsiderare la previsione delle "aree produttive da riqualificare" in un'ottica di compatibilità con l'ambito fluviale 7. In D4 distinguere le differenti aste fluviali principali e secondarie. 8. Inserire le intersezioni rilevati del reticolo idrografico. 9. Prevedere la manutenzione e la conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali, specie lungo il corso del fiume Ufita e T. Fiumarella e i loro affluenti attraverso il perseguimento di interventi a basso impatto ambientale. Riportare la matrice agricola di dettaglio (uso del suolo) con relative funzioni ecologiche. 10. Prestare particolare attenzione alla formazione di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità [...]. 11. Inserire normativamente la salvaguardia degli impianti vegetazionali esistenti e il restauro paesaggistico degli ambiti al loro contorno. 12. Estendere il Parco fluviale dell'Ufita oltre alla fascia di 150m anche in corrispondenza	1. È stata effettuata modifica all'interno della REC di progetto (TAV D4). 2. Sono stati previsti percorsi pedonali e ciclabili in corrispondenza del Parco fluviale, che sono stati riportati anche all'interno della REC di progetto (TAV D4). 3. Il rilievo è stato reso graficamente visibile sia all'interno della REC di progetto (TAV D4) che all'interno della specifica tavola sui buffer fluviali. (Tav B3.4 bis) 4. E' stata introdotta una ulteriore tavola B3.4bis nella quale sono state più precisamente riportate tutte le fasce di rispetto fluviale, ivi compresa quella richiamata. 5. La continuità della RE nello specifico punto è stata maggiormente evidenziata nelle tavole D4 e API3. Sono previste forme di raccordo con l'area relativa al parco fluviale interna al piano ASI atteso che nell'ambito del PUC non è consentito apportare varianti al piano ASI (cfr art. 19 comma 1 delle NTA e TAV API3). 6. E' stato chiarito, sotto il profilo normativo all'art .53 è stato specificato che: <i>L'area produttiva in località Tre Torri, legata alla trasformazione e alla lavorazione di inerti edili e affini, ricade in area a rischio di esondazione, interferendo con il corso del torrente Fiumarella. Per tali motivi, il PUC prevede per tale area la riconversione o la ricollocazione. In riferimento alla riconversione, le destinazioni ammissibili a riconversione avvenuta sono ricondotte alle seguenti categorie: Riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica; Riuso agroforestale (colture e attività annesse). Nelle more dell'attuazione degli interventi di cui al precedente comma sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e</i>	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale - D4 - Rete Ecologica Comunale di progetto - API3 Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella - B3.4bis Fasce di rispetto fluviale

	delle “aree agricole di interesse ecologico”. 13. Inserire normativamente il recupero di aree di potenziale pregio che allo stato attuale risultano abbandonate o degradate. 14. Attribuire una qualificazione specifica per il F. Ufita nell’ambito dell’agglomerato ASI. 15. Attribuire una qualificazione specifica per il T. Fiumarella nel tratto prossimo alla zona archeologica di Fiocaglie. 16. Risolvere in modo sostenibile l’interferenza con ambiti già urbanizzati anche con riferimento alla mobilità . 17. La rinaturalizzazione dell’UFita deve interessare il suo intero percorso. 18. Non è graficamente ben chiara la proposta di variazione perimetro della ZPS-IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronia”. 19. Emergenze geologiche ed idrografiche da riportare: 20. Geositi - Si rileva un geosito in località Bongo all’interno dell’area tutelata di vincolo archeologico 21. Intersezioni rilevanti del reticolo idrografico [...] 22. Non sono riportate le fasce di inedificabilità fluviali di 10m.	<i>straordinaria. In ogni caso si rimanda alle Misure di Salvaguardia di cui al PGRA del Distretto Idrografico Appennino Meridionale.</i> 7. È stata effettuata modifica all’interno della REC di progetto (TAV D4). 8. È stata effettuata modifica all’interno della REC di progetto (TAV D4). Si confronti altresì l’art. 19 comma 8 dove si prescrive che <i>è vietata la nuova edificazione oltre che le relative opere di urbanizzazione per un raggio di 50 m nei “Nodi della rete ecologica da potenziare” di cui alla tav D4. In tali fasce di rispetto sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume, degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parchi pubblici, la coltivazione agricola e la sistemazione a verde, nonché gli interventi finalizzati al mantenimento e, ove non più presente, al ripristino della vegetazione ripariale.</i> 9. È stata prevista specifica normativa (artt. 19 e 19bis). 10. È stata effettuata modifica all’interno della REC di progetto (TAV D4).. 11. L’integrazione è stata effettuata negli art. 21 comma 3, 20 comma 3, 19 bis comma 2 , 19 comma 7 12. Si rileva che il ruolo del Parco fluviale e quello delle aree agricole di interesse ecologico è sostanzialmente diverso: come si rileva dalla tavola della REC D4 il parco fluviale è stato introdotto con lo scopo di protezione, rinaturalizzazione e compatibile fruizione delle fasce di rispetto; le aree agricole di interesse ecologico sono aree cuscinetto nelle quali , attraverso una consapevole conduzione delle attività agricole è possibile conservare adeguati livelli di naturalità. L’estensione del parco fluviale a tali aree agricole altererebbe l’attuale vocazione agricola di tali aree e renderebbe la previsione del parco di difficile attuazione, senza, con ciò, determinare un	
--	---	---	--

		miglioramento funzionale nella REC. 13. E' stata operata l'integrazione normativa all'art. 20 bis comma 3 con l'obiettivo di rafforzare la filiera DOP Olio Irpinia Colline Ufita 14. Sono previste forme di raccordo con l'area relativa al parco fluviale interna al piano ASI atteso che nell'ambito del PUC non è consentito apportare varianti al piano ASI (cfr art. 19 comma 1 delle NTA e TAV API3) 15. È stato introdotto un intervento unitario di valorizzazione delle fasce fluviali, Parco dell'Ufita e del Fiumarella, con una specifica normativa di raccordo circa la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali. Si confronti l'art. 19 delle NTA, gli Atti di programmazione degli interventi API 3 e la tavola D1. Tale intervento comprende appunto anche il tratto a Fiocaglie, Si sottolinea il coordinamento previsto tra previsioni operative riguardanti il parco fluviale ed il parco archeologico e la coerenza delle due previsioni di piano in termini di tutela e valorizzazione. 16. Bisogna sottolineare che per l'area di Fiocaglie sono state previste operazioni di valorizzazione degli scavi archeologici in un'ottica di fruizione sostenibile; per gli insediamenti urbani sono state previste operazioni di recupero riqualificazione, sempre caratterizzate da alti parametri ecologico – ambientali (permeabilità, uso consapevole delle risorse idriche, densità arborea ed arbustiva alta). Tali aspetti sono stati ulteriormente rafforzati nell'articolazione normativa (art. 42 comma 6) Parimenti per le infrastrutture viarie si confronti l'art. 69 comma 3 dove si prescrive che le carreggiate dovranno preferibilmente essere realizzate con materiali differenti da quelli bituminosi; i marciapiedi dovranno essere realizzati in pietra, i pali per l'illuminazione dovranno essere il legno o cor . ten. Al fine di ridurre la captazione di acque nel sistema	
--	--	---	--

		fognario possono essere introdotti sistemi di riduzione della quantità di acque reflue convogliate nel sistema fognario, tramite la tecnica dei Three box filters. 17. È stato introdotto un intervento unitario di valorizzazione delle fasce fluviali, Parco dell'Ufita e del Fiumarella. Si confronti l'art. 19 delle NTA ed in particolare il comma 5 dove si prescrive che <i>“Il PUC prevede interventi straordinari di rinaturalizzazione e bonifica dell'intero corso dell'Ufita e del Fiumarella ed incoraggia interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo. In particolare il PUC, unitamente alle normative di settore, prevede: la salvaguardia quantitativa e qualitativa della risorsa idrica negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio; la rinaturalizzazione delle sponde e il potenziamento della continuità delle fasce vegetali; la fruizione delle sponde con percorsi naturalistici pedonali per i quali è ammesso esclusivamente il ricorso ad elementi e materiali dell'ingegneria naturalistica e per i quali si vieta l'utilizzo di materiali impermeabilizzanti; interventi di messa in sicurezza del terreno progettati ricorrendo esclusivamente a tecniche dell'ingegneria naturalistica; la salvaguardia degli impianti vegetazionali esistenti e il restauro paesaggistico degli ambiti al loro contorno; la manutenzione e la conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali. Sono altresì previste forme di raccordo con l'area relativa al parco fluviale interna al piano ASI atteso che nell'ambito del PUC non è consentito apportare varianti al piano ASI (cfr art. 19 comma 1 delle NTA e TAV API3)</i> 18. L'individuazione della proposta di revisione di ZPS avanzata tempo fa dall'Amministrazione Comunale all'Autorità competente ma non vigente è stata introdotta solo nella tavola B3.4 relativa ai vincoli per completezza istruttoria. Nell'art. 70 delle NTA è già specificato	
--	--	--	--

		che trovano applicazione le specifiche normative di cui a Rete Natura 2000 relativamente alle perimetrazioni vigenti. Parimenti nella tavola di zonizzazione D1.1 e D1.2 è riportato solamente il perimetro della ZPS vigente. 19. È stata effettuata modifica all'interno della REC di progetto (TAV D4). 20. È stata prodotta specifica tavola sui buffer fluviali (B3.4 bis) 21. Vedasi precedente punto 8 22. Nella tavola integrativa B3.4bis Fasce di rispetto fluviale sono state introdotte le fasce di rispetto fluviali di 10 m	
3 P05 - Aree agricole e forestali di interesse strategico	1. Nella tavola AG1-Carta Uso del suolo è necessario classificare gli “ambienti delle acque”. 2. Occorre approfondire il livello di dettaglio dell'Uso del suolo dalla scala al 10000 ad una scala al 5000. 3. In particolare, per i boschi vanno indicati: - la parte più propriamente di conservazione del bosco, della macchia arborea. - i filari arbustivi. - le aree di rinnovamento spontaneo. - l'utilizzazione razionale dei pascoli, dei seminativi e delle colture arboree. Lo studio agronomico deve cioè essere redatto in coerenza alla “Corine Land Cover” con approfondimento al IV e V livello. 4. Negli elaborati D1.2a -2b alcune campiture indicate in legenda non corrispondono alle stesse rappresentate (tra queste le aree agricole ordinarie). 5. Non coerentemente con il PTCP all'interno del territorio rurale e aperto a preminente valore paesaggistico, il PUC non persegue l'obiettivo di preservare la capacità produttiva di queste aree, non sottolinea il loro eventuale profilo di aree agricole multifunzionali, di zone di connessione funzionale delle naturalità della zona ZPS con le pianure e i fondivalle e con il sistema Fiume Ufita. non si sofferma sulla possibilità di conservare e rafforzare gli elementi diffusi di diversità biologica, e le sistemazioni tradizionali non definisce le	1. E' stato effettuato un ulteriore approfondimento dello studio agronomico evidenziando gli “ambienti delle acque” 2. E' stato effettuato un ulteriore approfondimento dello studio agronomico in scala 1:5000 contenente quanto richiesto. 3. E' stato effettuato un ulteriore approfondimento dello studio agronomico evidenziando, quando necessario, in maniera più dettagliata i boschi e le altre aree ad essi connesse. 4. Trattasi di refuso parziale. E' stata effettuata correzione grafica. 5. Tali aspetti sono ricompresi nelle norme generali relative alle aree agricole (art. 20 bis). In ogni caso è stata introdotta una più chiara e stringente articolazione normativa sugli aspetti rilevati: (cfr. art. 18 comma 3, 21 comma 2 bis e 22 comma 2 ter) con particolare finalizzazione al potenziamento delle colture di cui al disciplinare DOP Olio (art. 20 bis comma 3) 6. Nell'ambito del territorio comunale di Flumeri si è inteso promuovere in maniera diffusa e trasversale a tutte le aree agricole la valorizzazione e il rafforzamento delle colture DOP con particolare riferimento all'olio Ravece. Non risulta infatti identificabile una sola area rispetto a colture che risulta invece fortemente diffuse ed, allo stato attuale, anche piuttosto frammentate. In tale ottica all'art. 20 bis sono state meglio chiarite le finalità di valorizzazione e rafforzamento di tali	- AG1 a/b - Uso del suolo - D5 – NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale

	modalità di conservazione dei mosaici agricoli e agroforestali e degli arboreti tradizionali. 6. Non sono state rinvenute zone classificate come “agricole di valore strategico legate alle produzioni tipiche di qualità”. 7. La categoria dell’uliveto non è rappresentata in dettaglio. 8. Occorre ampliare il dettato dell’art.21 relativo delle NTA del PUC che va integrato con prescrizioni più di dettaglio 9. Alcune aree agricole ordinarie presentano delle marcate caratteristiche di bassa produttività da prendere in considerazione.	colture prevedendo la tutela degli impianti arborei di cui a disciplinare e favorendo la realizzazione di nuovi impianti per quelle aree caratterizzate da bassa produttività. 7. E’ stato effettuato un ulteriore approfondimento dello studio agronomico (TAV AG1) 8. È stata effettuata modifica normativa. 9. Tale aspetto è stato tenuto all’art. 20 bis comma 3 con particolare riguardo al rafforzamento della filiera DOP olio Irpinia – Colline dell’Ufita	
4 P06 (C2) - Quadro della trasformabilità	1. Non è stata trasmessa alcuna relazione di compatibilità con lo PSAI né il relativo nulla osta dell’AdB competente. 2. Si rileva un’interferenza nella zona di Fiocciaglie e Santa Sofia laddove molteplici previsioni del PUC vanno ad interferire con la zona archeologica (vedi punti successivi). 3. I Comparti di integrazione urbanistica di carattere polifunzionale a supporto dell’area archeologica” RA1-2-3-4-6-10-11 risultano non trasformabili poiché rientranti in perimetrazione a vincolo archeologico diretto. 4. RA5 e RA8, che ricadono in toto in area a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale e per un piccolissimo lembo (quello a meridione) in area non trasformabile. 5. I comparti RA7 e RA9 interessano aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale. 6. L’area polifunzionale di valorizzazione archeologica Santa Sofia” interessa interamente un’area non trasformabile. 7. RM 16-19 ricadono in toto in area non trasformabile. 8. RM4-10-17 ricadono per una porzione in area non trasformabile. 9. <i>Un’ampia zona in loc. Tre Torri che include la scuola materna (S2), a monte dell’A16, sovrapposta integralmente a località abitate, ovvero a tessuto edilizio ed interventi edilizi preesistenti, parzialmente in zona sottoposta a vincolo</i>	1. Con prot 2388 del 15/04/2020 è stato acquisito il parere positivo del Distretto Idrografico dell’Appennino meridionale. Sullo specifico dei contenuti relativi a tale parere si rimanda al seguente capitolo. 2. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell’area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV “Hirpinia” e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI . Si concorda in ogni caso che tale sviluppo deve essere accompagnato da una effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale. Pertanto, in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all’art. 9 del suo Regolamento di Attuazione le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti di tipo RA sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Parallelamente all’art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RA coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l’aggiornamento degli API dall’acquisizione di	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale - API 1.1 Approfondimenti progettuali – il centro urbano - API 1.2 Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri - API 1.4 Scheda di dettaglio Comparti Perequativi

	<i>idrogeologico ex R.D.3267/23, insieme a N.8 zone di cui una contigua ad RT2 ,una sopra zona RT3 una al di sopra di RM12, una ancora, disposta incapsulata a zona RM1, due al di sotto della stessa RM1 una sopra RM3, tutte a valle e prospicienti la SS.91, coincidenti ed impilate a tessuto edilizio preesistente, classificate dal PUC come “insediamenti urbani prevalentemente consolidati in località Tre Torri” insistono in aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale salvo per una piccola porzione ricadente in area non trasformabile per due delle citate ovvero quella contigua a RT3 e quella contigua a RM12.</i> 10. Una zona “consolidata” a sud di RM4 insiste su aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro-ambientale. 11. Zona consolidata compreso V7 insiste su aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro-ambientale. 12. Alcune aree con “insediamenti urbani esistenti in contesto archeologico” ricadono all’interno di area non trasformabile. 13. Due zone perimetrare come “Aree ad elevata potenzialità archeologica all’interno del Parco” nonché alcune “Aree di servizio al Parco Archeologico” insistono su aree non trasformabili. 14. RM14-15 ricadono in aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale. 15. Tre zone prossime alla Dogana Aragonese idem. 16. RM1-2-3-12 idem. 17. RM6-9-11 idem. 18. L’area PIP prevista dal vecchio PRG risulta non zonizzata. 19. Interferenza area ASI e fascia fluviale. 20. Una zona classificata come “insediamenti urbani di carattere commerciale in località Tre Torri” ricade in aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale. 21. In aree di attenzione e di approfondimento trovano diverse aree all’interno del centro abitato medesimo (A3-A4 e V1 Parco di Via variante), oltreché una porzione di area classificata come” insediamenti urbani	manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. Per quanto riguarda l’area di Santa Sofia, si sottolinea che si tratta di un intervento di recupero di un fabbricato incompleto, nell’ambito del quale si prevede il completamento del manufatto e dove non si prevede ulteriore occupazione di suolo (cfr art. 46 delle NTA). Si tratta quindi di un intervento perfettamente rispondente agli obiettivi di recupero dei manufatti dismessi ed ottimizzazione delle aree già impegnate da costruzioni. 3. Per quanto riguarda l’area sottoposta a vincolo archeologico si sottolinea che, in accordo con la competente Soprintendenza è stata effettuato preventivamente uno studio sulla potenzialità archeologica mediante esecuzione di un’indagine georadar estesa all’intera area vincolata ed alle aree limitrofe. A valle di tale studio, sempre di intesa con la Soprintendenza, è stato possibile individuare quelle aree nelle quali è possibile prevedere interventi di integrazione urbanistica senza comprometterle specificità archeologiche del sito. Su tale aspetto e sulla compatibilità di dette previsioni con il vincolo archeologico si rimanda al parere positivo n. 28965/2018 della Soprintendenza. 4. Le perimetrazioni dei comparti RA5 ed RA8 sono state ridotte alle sole aree già urbanizzate, riducendo la portata degli interventi (Addensamenti periurbani) ed eliminando le parti confliggenti con la rete ecologica provinciale 5. Si ribadisce che l’area di Santa Sofia, si sottolinea che si tratta di un intervento di recupero di un fabbricato incompleto, nell’ambito del quale si prevede il recupero ed il completamento di detto manufatto e dove non si prevede ulteriore occupazione di suolo (cfr art. 46 delle NTA). Si tratta quindi di un intervento perfettamente rispondente agli	
--	---	--	--

	esistenti connessi al centro storico” e parte della zona Ag4-Gas Metano. 22. Idem una parte di RC1 e RC2. 23. V2 e Vn3 ricadono in aree a trasformabilità condizionata da nulla osta. 24. Alcuni “insediamenti urbani prevalentemente consolidati del centro urbano in area di rischio idrogeologico” ricadono in aree non trasformabili. 25. Idem alcuni insediamenti urbani strettamente connessi al centro storico 26. Alcuni “addensamenti periurbani” ricadono in aree di attenzione e di approfondimento e altri in aree non trasformabili (vincolo idrogeologico RD), altri in aree a trasformabilità condizionata da nulla osta. 27. Una parte di Sn1 ricade in area non trasformabile. Le previsioni delle Zto ricadenti in aree non trasformabili se non già trasformate sono da ritenersi non coerenti.	obiettivi di recupero dei manufatti dismessi ed ottimizzazione delle aree già impegnate da costruzioni. L’area in oggetto è peraltro oggetto di contributi comunitari unitamente ad altre opere di mobilità dolce e sostenibile di cui è beneficiario il comune di Flumeri. 6. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell’area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV “Hirpinia” e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI . Si concorda in ogni caso che tale sviluppo deve essere accompagnato da una effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale. Pertanto, in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all’art. 9 del suo Regolamento di Attuazione le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti di tipo RA sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Parallelamente all’art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RA coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l’aggiornamento degli API dall’acquisizione di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. Per quanto riguarda l’area di Santa Sofia, si sottolinea che si tratta di un intervento di recupero di un fabbricato incompleto, nell’ambito del quale si prevede il recupero ed il completamento di detto manufatto e dove non si prevede ulteriore occupazione di suolo (cfr art. 46 delle NTA). Si tratta quindi di un intervento	
--	--	--	--

		perfettamente rispondente agli obiettivi di recupero dei manufatti dismessi ed ottimizzazione delle aree già impegnate da costruzioni. 7. Si rimanda al punto 3 8. Si premette che circa la presenza del vincolo R.D. 3267/23 si è introdotto all'art.72 comma 2 un dispositivo normativo con l'obiettivo di individuare il corretto iter autorizzativo delle opere. In ogni caso si specifica che si tratta di insediamenti esistenti che non possono essere classificati nell'ambito delle zone agricole. Si rileva nella stessa osservazione, che vi è compresa una scuola. D'altro canto le perimetrazioni di cui al vincolo R.D. sono state effettuate in tempi remoti e l'assetto territoriale è notevolmente cambiato. 9. Si sottolinea che si tratta di una zona disposta lungo la viabilità di penetrazione a centro già interessata da interventi edilizi. La classificazione operata nel PUC è tesa a riqualificare e rafforzare gli interventi edilizi già esistenti. 10. Si sottolinea che si tratta di una zona disposta già interessata da interventi edilizi e dalla presenza di attrezzature esistenti. La classificazione operata nel PUC è tesa a riqualificare e rafforzare gli interventi edilizi già esistenti. 11. Si tratta di insediamenti esistenti per i quali sono previsti interventi di miglioramento. In ogni caso si veda punto il punto 3. 12. Risulta evidente che la realizzazione del parco archeologico debba avvenire su aree archeologiche. I richiamati interventi, oggetto di parere positivo della Soprintendenza, sono finalizzati alla valorizzazione dei resti archeologici attraverso la realizzazione di un Parco. 13. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell'area, con particolare riferimento alla realizzazione	
--	--	--	--

		della stazione TAV “Hirpinia” e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI . Tale vocazione insediativa risulta quindi maggiormente aderente alla realtà dei luoghi rispetto a quella “agroambientale” introdotta nel PTCP. In ogni caso, al fine di evitare consumo di suolo agricolo e di innescare tale processo di trasformazione solo in presenza di effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti di tipo RM sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Ciò anche in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all’art. 9 del suo Regolamento di Attuazione. Parallelamente all’art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RM coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l’aggiornamento degli API dall’acquisizione di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. 14. Si sottolinea che si tratta di un a zona disposta già interessata da interventi edilizi e dalla presenza id attrezzature esistenti. La classificazione operata nel PUC è tesa a riqualificare e rafforzare gli interventi edilizi già esistenti. 15. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell’area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV “Hirpinia” e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI . Tale vocazione insediativa risulta quindi maggiormente aderente alla realtà dei luoghi rispetto a quella “agroambientale” introdotta nel PTCP. In ogni caso, al fine di	
--	--	---	--

		evitare consumo di suolo agricolo e di innescare tale processo di trasformazione solo in presenza di effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti RM2 d RM3 sono state completamente eliminate prevedendo una riclassificazione come Area agricola a preminente valore paesaggistico. Inoltre le perimetrazioni dei comparti RA5 ed RA8 sono state ridotte alle sole aree già urbanizzate, riducendo la portata degli interventi (Addensamenti periurbani) ed eliminando le parti confliggenti con la rete ecologica provinciale. Le previsioni relative altri comparti di tipo RM sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Ciò anche in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all'art. 9 del suo Regolamento di Attuazione. Parallelamente all'art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RM coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l'aggiornamento degli API dall'acquisizione di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. 16. La previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell'area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV “Hirpinia” e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI . Tale vocazione insediativa risulta quindi maggiormente aderente alla realtà dei luoghi rispetto a quella “agroambientale” introdotta nel PTCP. In ogni caso, al fine di evitare consumo di suolo	
--	--	--	--

		agricolo e di innescare tale processo di trasformazione solo in presenza di effettiva richiesta da aperte di operatori economici di aree per la realizzazione di una piattaforma commerciale le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti di tipo RM sono state stralciate dalla parete operativa del PUC, mentre sono confermate nella componente strutturale del piano. Ciò anche in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 3 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e all'art. 9 del suo Regolamento di Attuazione. Parallelamente all'art. 10 commi 5 e 6 ed art. 14 comma 5 delle Norme tecniche di attuazione sono state specificate le modalità con le quali potranno essere sviluppati i richiamati comparti RM coerentemente con quanto osservato dalla Provincia, facendo precedere l'aggiornamento degli API dall'acquisizione di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. 17. L'area PIP prevista dal vecchio PRG risulta non zonizzata poiché è stata declassata. Si tratta di un'area per la quale non è stata trovata attuazione nei lunghi anni di vigenza del PRG e pertanto è stata sostituita con differenti interventi di valorizzazione commerciale ed artigianale, dislocati in posizione più razionale e maggiormente legata alle attuali direttrici di sviluppo territoriale . 18. Lo sviluppo e la gestione dell'area ASI è di competenza del Consorzio ASI della Provincia di Avellino. Per ciò che concerne la parte più prossima al fiume, l'interferenza è stata risolta con la previsione del Parco fluviale e della relativa normativa di tutela con forme id coordinamento tra comune ed ASI per la realizzazione 19. Si tratta di insediamenti esistenti per cui è prevista manutenzione ordinaria e straordinaria. 20. In merito è già stato acquisito il parere positivo del Distretto Idrografico Appennino	
--	--	--	--

		Meridionale (prot 7370 del 14/04/2020.) pertanto non si rilevano criticità 21. Cfr. punto precedente. 22. Cfr. punto 21. 23. Cfr. punto 21. 24. Cfr. punto 21. 25. Cfr. punto 21. 26. Cfr. punto 21. A margine si sottolinea che, come specificato nello stesso PTCP, la definizione dei livelli di trasformabilità deriva dalla ricognizione vincolistica relativa a prescrizioni derivanti da aspetti differenti (assetto idrogeologico, vincoli archeologici etc...) ed in capo a enti e dispositivi normativi eterogenei. In questo senso in PTCP ha mero valore ricognitivo. Pertanto il rapporto di coerenza circa la non trasformabilità deve essere considerato prescrittivo solo se rilevato dall'ente preposto al controllo sul vincolo che ha generato la non trasformabilità. Qualora si sia acquisito il parere favorevole da parte dell'ente competente in materia (Soprintendenza per gli aspetti archeologici, Distretto idrografico per gli aspetti idrogeologici), il profilo di coerenza rilevato in sede di istruttoria provinciale non sussiste.	
5 P07.1 (C2) - Vincoli geologici e ambientali	1. In corrispondenza delle aree con pericolosità idraulica-alluvione, tutte le attività edilizie e di trasformazione previste dal PUC devono essere attuate nel rispetto del PSAI vigente e soggette alle limitazioni d'uso /prescrizioni previste dalle "Misure di salvaguardia" ex art. 65 c.7 D.lgvo 152/2006 in correlazione all'eventuale livello di pericolosità. 2. Eventuali nuovi attraversamenti di corsi d'acqua dovranno essere progettati nel rispetto dei criteri fissati nell'allegato C alle norme del soprarichiamato PSDA (Piano Stralcio Difesa Alluvioni). 3. Secondo la LR 14/1982, la fascia di in edificabilità fluviale è di 10 metri lungo i torrenti/valloni a scarsa portata e di 50 metri per i fiumi a quota inferiore ai 500 m sul livello del mare, ossia nel caso specifico il fiume Ufita. 4. Non sono individuate le fasce di	1. Tale aspetto è stato meglio specificato all'articolo 72 in riferimento al rischio alluvione. In ogni caso è stato acquisito il parere positivo del Distretto Idrografico competente (prot. 7360 del 14/04/2020). 2. Cfr. punto precedente 3. È stata redatta specifica tavola sui buffer fluviali (B3.4 bis) 4. E' stata effettuata l'integrazione richiesta nella tavola D2 .	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale - B3.4bis Fasce di rispetto fluviali - D2 mobilità di progetto - B3.4 Tavola dei vincoli

	rispetto per gli assi stradali di progetto.		
6 P07.2 (C2) - Vincoli paesaggistici, archeologici, naturalistici	1. Mancano l'indicazione della fascia di rispetto del Vallone del Cerro ed altro valloncetto prossimo ad est di questi, tributari dell'Ufita come il reticolo idrografico minore a nord-est in Mass.a Masciagna che confluisce nel T. Fiumarella. 2. Le attività produttive esistenti vanno qualificate in rapporto agli elementi della Rete Ecologica in quanto incoerenti con gli art. 22 e 23 delle NTA del PTCP.	1. È stata redatta specifica tavola sui buffer fluviali 2. Per l'area produttiva esistente in località Tre Torri è stata la riconversione. le destinazioni ammissibili a riconversione avvenuta, sono ricondotte alle seguenti categorie: Riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica; Riuso agroforestale (colture e attività annesse). Nelle more dell'attuazione degli interventi di cui al precedente comma sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. In ogni caso si rimanda alle Misure di Salvaguardia di cui al PGRA del Distretto Idrografico Appennino Meridionale. (cfr. art. 53).	- B3.4bis Fasce di rispetto fluviali - D5 - NTA
7 P07.3 (B3) - Ambiti costitutivi di attenzione e approfondimento	Nel Comune sono presenti: - Aree in frana Progetto IFFI (vedi relazione elab. P01). - Aree con pendenza > al 20% Alcune delle aree di trasformazione del PUC interferiscono con le aree in frana-progetto IFFI.	In merito è già stato acquisito il parere positivo del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (prot. 7360 del 14/04/2020) al quale si rimanda anche su questo preciso aspetto.	
8 P08 – Carta delle unità di paesaggio P10 – Schede Unità di Paesaggio	1. All'interno degli elaborati cartografici non vi è classificazione in termini di paesaggio (Paesaggio urbanizzato e semi-urbanizzato, ovvero urbano, periurbano e marginale). Paesaggio rurale aperto (nuclei ed insediamenti extraurbani, campo aperto), come da indirizzi del PTCP. 2. Il PUC non contempla azioni relative ai seguenti obiettivi: - potenziamento, valorizzazione e fruizione della rete ecologica locale, assolutamente carente e priva dell'inclusione di taluni elementi fondanti oltreché di una non idonea valenza offerta a taluni altri elementi. - prescrizioni alla trasformazione per gli ecosistemi di interesse ecologico. - interventi di dettaglio di tutela e uso delle risorse naturali. 3. Per l'obiettivo "Tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo" le azioni da prevedersi sono: - Individuazione della zona	1. La classificazione del territorio comunale in termini di paesaggio è presente nella tavola B3.2 "Geografia urbana ed elementi di riconoscibilità. Le Unità di Paesaggio". 2. Sono state effettuate integrazioni normative in merito (artt. 17, 19, 19 bis, 20 bis, 21, 22). 3. Per quanto concerne l'individuazione delle zone agricole a preminente valore paesaggistico, si rileva, nella sostanza, la perfetta corrispondenza con l'articolato normativo introdotto per le aree agricole ordinarie. Al fine di rendere più immediata tale corrispondenza, le stesse sono state rinominate come "aree agricole a preminente valore paesaggistico". Per quanto concerne la multifunzionalità delle aziende agricole, è già presente nelle NTA la possibilità di inserire usi agrituristici (cfr. art. 9 destinazioni d'uso A2, A3, A4 e A5). Si rimanda altresì agli interventi relativi al parco	- D5 - NTA - R1 - Relazione generale

	agricola di preminente valore paesaggistico. - Multifunzionalità delle aziende agricole relativamente ai servizi ambientali, paesaggistici e ricreativi. 4. Specificare nel PUC gli obiettivi di qualità attraverso la definizione e l'indicazione di quegli elementi di pregio paesaggistico (puntuali, lineari, areali) secondo le rispettive Schede UdP.	Fluviale di cui all'art. 19. 4. Tale aspetto è stato meglio specificato nella tabella relativa alle Unità di Paesaggio	
9 P09 - Articolazione del territorio in Sistemi di Città	<i>Le previsioni del PUC non appaiono pienamente in linea con il contesto territoriale di riferimento rispetto alle previsioni di assetto generale previste per il Sistema di Città dell'Ufita -elaborato P.11.17 e per quanto riportato nell'ALLEGATO 1 PARTE II.</i> <i>Ciò con particolare riguardo alla creazione di aree parco sia lungo l'asta idrica del T. Fiumarella e sia lungo l'asse fluviale (Fiume Ufita) ove le stesse risultano minimamente accennate</i>	È stato previsto il Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella con relativa normativa specifica (Cfr API 3 ed art. 19)	- D5 – NTA - API3 - Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella
10 QC01-A - Abaco dei centri storici	1. La zona declinata come “insediamenti urbani di carattere storico” non è coincidente con la perimetrazione del centro storico così come individuato dal PTCP e riportata nell'elaborato QC.01. 2. Occorre esplicitare il metodo seguito per la perimetrazione in deminutio di tale zona (analisi storico/tipologico del patrimonio edilizio storico o altro).	1. Le due perimetrazioni del centro storico, quella del PTCP e quella riportata dal PUC, non coincidono poiché, a seguito di studi di approfondimento, si è rilevato che alcune parti sono state interessate interamente da operazioni di ricostruzione post sisma e riportano tipologie edilizie e tecniche costruttive non storiche. Inoltre la ricostruzione ha determinato altresì la completa scomparsa dell'impianto urbano storico, nel rapporto tra spazi aperti e costruiti e nel rapporto tra spazi pubblici, semi pubblici di intermediazione e privati. Pertanto non si ravvisano le condizioni per l'introduzione di una specifica disciplina di tutela. 2. Il metodo utilizzato per la perimetrazione del centro storico è consistito nell'individuazione dei tessuti urbani presenti al 1943, facendo riferimento alla cartografia IGM di quell'anno. In un secondo momento tale perimetrazione è stata verificata confrontandola con i dati dell'anagrafe edilizia relativi all'effettiva matrice	

		storica degli edifici ed eventualmente corretta.	
11 QC01-B - Aree di interesse archeologico	1. Negli elaborati del PUC la fascia di rispetto dell'area archeologica si discosta dal perimetro dell'area asteriscata riportata nella tavola QC01B del PTCP. 2. La fattibilità delle due previsioni riguardanti la Viabilità esistente da potenziare di supporto al parco archeologico e la Nuova viabilità urbana di progetto va inquadrata nell'ambito della specifica effettiva fattibilità delle previsioni del Parco Archeologico e Parco agricolo. 3. Al riguardo non risulta acquisito il necessario parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente. 4. È necessario precisare l'individuazione delle aree di interesse archeologico, riportandone in dettaglio oltre la localizzazione anche "l'identificazione catastale". 5. D'intesa con la Soprintendenza, ai fini della salvaguardia dell'area centrale a vincolo diretto andrà precisata oltre alla disciplina di carattere prescrittivo, anche la disciplina relativa alla valorizzazione delle aree a contorno, in particolare dei comparti RA, RT e l'Area polifunzionale di valorizzazione archeologica Santa Sofia. 6. È presente un'interferenza tra il geosito e una previsione di espansione urbana, da risolvere. 7. Per gli altri interventi previsti, ad eccezione di quelli direttamente connessi alle attività di scavo [...], vanno espunti quelli estranei all'interesse archeologico dell'area, fermo restando quanto osservato all'art. 36 bis - Aree di interesse archeologico dell'allegato 1 – Parte III).	1. La scala e la qualità della tavola QC01B non permettono di rilevare tale differenza. In ogni caso tale aspetto è stato affrontato nell'ambito del parere della Soprintendenza competente. 2. In merito è già stato acquisito il parere della Soprintendenza prot. 28965/2018 3. Cfr. punto precedente. 4. Cfr. punto precedente. 5. Cfr. punto precedente. 6. Il geosito si trova in corrispondenza degli scavi archeologici e non interferisce quindi con alcuna previsione di espansione urbana. 7. Cfr. punto 2.	
12 QC01-C – Usi civici	<i>Nel comune non si rivengono aree gravate da usi civici</i>		
PROFILO DI COERENZA 2 – Temi SCHEDA DI CITTÀ			
4.1 La definizione delle reti ecologiche	Si ribadisce che manca una vera e propria strutturazione a rete e di dettaglio che contempli i corridoi ecologici (fiumi, torrenti, lo spazio rurale aperto) le aree ZPS appartenenti alla REP e l'area le zone boschive e naturalistiche	Gli aspetti relativi alla REC sono stati approfonditi e integrati sia graficamente che normativamente (cfr. Profilo di coerenza 1)	- D5 – NTA - D4 - Rete ecologica di progetto

	presenti e non ultimi elementi anche non fisiografici. Nella tav. P.03 del PTCP si rileva un Geosito in località prossima a caseggiato Bongo peraltro nell'area nord-occidentale del territorio Comunale di vincolo archeologico. Va tenuta in conto la prossimità e particolare vicinanza, in ragione della mutua corrispondenza delle aree omologhe comunali con l'intera zona di protezione speciale, soprattutto per l'influenza biotica del suo serbatoio naturale ed avifaunistico con quello più meridionale del Parco M.ti Picentini cui strategicamente è legata dal PTCP per mezzo della Direttrice polifunzionale REP denominata "ZPS Baronia - Parco M.ti Picentini" di interesse provinciale.		
4.2 La rete dei Beni Culturali	1. Si ribadisce la differenza di perimetrazione del centro storico e se ne chiede il motivo e il metodo con cui è stata effettuata. 2. Le NTA vanno integrate con disposizioni tese al recupero, alla conservazione e valorizzazione del tracciato cinematografico originario ovvero dell'impianto della viabilità storica. 3. Per gli aspetti naturalistici e idrologici vanno previste altresì il recupero, la conservazione e valorizzazione di eventuali sistemazioni idrauliche storiche (drenaggi, baulature rampe, briglie, sistemazione pendii etc...) atte ad evitare o contenere frane, erosioni, ristagno idrico laddove esistenti ed in particolare nella zona a monte, a protezione dell'abitato, oltretutto nella piana fluviale lungo i canali irrigui e/o in ambito di interesse delle sorgenti, e serbatoi. 4. Occorre integrare le seguenti strategie: - la diffusione di un turismo naturalistico – ambientale (piste ciclopedonali), nonché enogastronomico (legato alle produzioni di qualità) legato alla riscoperta del territorio ed in particolare, della sua identità (il sistema fiume, le	1. Vedasi Profilo 1 – punto 10. 2. Tale aspetto è stato aggiunto un comma all'art. 67 delle NTA. 3. È stata effettuata integrazione al comma 2 art. 20 bis anche in riferimento all'elaborazione della tavola B3.1 bis richiesta dalla competente Soprintendenza. 4. Sono state effettuate integrazioni grafiche e normative, in particolare le tavole API e gli artt. 19 e 19 bis	- D5 – NTA - B3.1 bis – Beni architettonici vincolati ed altre emergenze rurali esistenti - API3 - Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella

	aree boscate). - <i>tutelare e valorizzare le aree di pregio agronomico produttivo, con particolare riferimento alle colture pregiate dei vigneti e degli uliveti.</i> - <i>riqualificare e valorizzare il reticolo idrografico, al fine di preservare ed elevare il grado di funzionalità idraulica, tutelare i valori paesaggistici e valorizzarne la fruizione naturalistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità leggera e la funzionalizzazione delle aree attrezzate.</i> - <i>attivazione dello sviluppo attraverso la “sostenibilità” sostanzialmente identificabile nelle azioni di allocazione di funzioni da una parte orientate ad elevare i livelli di vivibilità e creare ambiti funzionali ispirati allo sviluppo sostenibile e, dall'altra, a favorire una fruizione esterna del territorio basata sulle componenti paesaggistiche e naturalistiche opportunamente inserite in processi di promozione.</i> - <i>valorizzare i percorsi escursionistici e naturalistici, le emergenze naturalistiche, il sistema idrografico, i boschi e le foreste.</i>		
4.3 Armatura urbana	Il PUC recepisce anche se non totalmente le indicazioni del PTCP in ordine al contenimento ulteriore della dispersione insediativa (soprattutto quella residenziale) e delle azioni di densificazione previste. La suddivisione del territorio comunale in aree declinate e soggette alla trasformabilità urbana con relative funzioni di tipo residenziale, produttivo terziario-misto etc, non sembra osservare la limitazione del consumo di suolo agricolo, del contenimento degli insediamenti periurbani diffusi nonché del consolidamento della compattezza della griglia degli abitati (si passa ad elencare le aree di previsione).	Tutti i comparti sono stati previsti in continuità con gli insediamenti esistenti, ad integrazione del tessuto urbano consolidato. Per l'attuazione dei comparti è stata prevista una modalità operativa (quindi non strutturale) secondo cui la realizzazione degli interventi viene valutata ogni tre anni ed è condizionata dal ricevimento delle relative manifestazioni di interesse. Tale metodo permette di modulare l'espansione urbana secondo le reali esigenze di sviluppo di Flumeri, con particolare riferimento alle potenzialità dettate dalla stretta vicinanza con la futura stazione dell'Alta Velocità “Hirpinia”.	

4.4 Aree industriali	1. La zonizzazione del Piano individua in località Tre Torri, direttamente interferente con il Fiumarella, un'area declinata "area produttive esistenti da riqualificare", la quale ricade in area a trasformabilità condizionata da nulla osta, a rischio idraulico molto elevato (esondazione) ovvero che interferisce con la fascia di rispetto del corso fluviale oltre ad insistere all'interno della perimetrazione di vincolo idrogeologico ex RD 3267/23. Non risulta osservato l'art. 38bis-Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla difesa del suolo, delle risorse idriche e dei paesaggi fluviali delle NTA del PTCP, soprattutto riguardo alla conservazione di aree permeabili all'interno delle fasce fluviali ovvero quello relativo all'impianto preesistente da ampliare e riqualificare legato alle trasformazioni di inerti edilizi in loc. Tre Torri a diretto contatto con il T. Fiumarella ed in fascia di rispetto. 2. Per l'area dell'ASI, si rimarca l'interferenza per la parte marginale a sud del suo perimetro con la fascia fluviale oltre la non continuità /discontinuità della zona di rispetto fluviale a Parco Naturale	Punti già affrontati in Profilo 1	
4.5 Rischi e vincoli	<i>Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte I P.06 e P.07.1 in cui tali profili risultano già trattati.</i>		
4.6 Carichi insediativi	<i>Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte III laddove già trattato.</i>		
4.7 Gradi di trasformabilità del territorio	1. In piena incoerenza sono state rilevate alcune zone: - RP- Comparti di integrazione produttiva sul lato a sud est della zona Asi vicino alla chiesa di San Vito - L'area declinata "area produttive esistenti da riqualificare", in località Tre Torri direttamente interferente con il Fiumarella in antitesi	1. Cfr. punto 4.3 del presente Profilo di coerenza. L'interferenza generata dall'area produttive esistenti da riqualificare è già stata affrontata (cfr. Profilo 1). 2. Oltre a quanto già previsto negli articoli 33 e 62, sono stati introdotti adeguati indici di Densità arborea anche negli articoli 23, 29, 37, 40, 44, 45, 49, 50, 51 e 61. 3. È stata prodotta integrazione	- D5 – NTA

	continuità delle reti ecologiche del rischio naturale e antropico. 2. Non è previsto il rispetto di un indice di alberatura. 3. Il PUC deve promuovere azioni di mitigazione degli impatti degli insediamenti residenziali, produttivi etc..., sul reticolo idrografico e sulle opere di manutenzione idrologica ed in ambito di valloni impluvi naturali presenti. (cfr. Tav. D1) in particolare: - nell' area valliva del F. Ufita a sud - lungo il corso del T. Fiumarella ivi compreso la zona di vincolo ambientale diretto, la zona ZPS pertinente e nell'area pedemontana ad ovest dell'asta fluviale richiamata (loc. Grotti a valle del Bosco di Basso) - lungo il Vallone Alvanello, il V.ne del Cerro ed i tratti idrografici in loc. Masciagne a nord-est. 4. <i>Non risulta acquisito il nulla-osta dell'A.d.B. (A.d.B. "Fiumi Liri Garigliano Volturno") territorialmente competente nell'ambito dell'Appennino distrettuale dell'Italia Meridionale". Né risulta acquisito il parere /nulla osta della Soprintendenza Beni Archeologici (BAS) in ordine ad eventuali approfondimenti conoscitivi e indirizzi normativi</i>	normativa (artt. 19 e 19 bis). 4. È stato acquisito il parere del competente Distretto Idrografico	
--	---	--	--

PROFILO DI COERENZA 3 – TEMI DEL PTCP NTA

1 Art.9 – Trasformabilità e vincoli	Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I		
2 Art.10 – Rete ecologica	Relativamente alla tutela idro-geomorfologica nelle fasce contermini dei fiumi, come riportata all'art. 10 delle NTA del PTCP, si osserva che l'art. 71 delle NTA del PUC va adeguato prescrivendo il divieto di nuova edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità del limite del demanio del fiume Ufita pari a: - mt. 25 al di sopra della quota	È stata prodotta integrazione normativa (artt. 19 e 19 bis e art. 71)	- D5 – NTA

	di 500 slm, ovvero a mt. 50 al di sotto della detta quota. - mt. 50 dal limite degli argini maestri e delle zone golenali. Inserire nelle NTA le prescrizioni per gli interventi consentiti nelle fasce di rispetto (vedi rilievo).		
2 Art.11 – Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I</i>		
3 Art.12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico	Il PUC va adeguato con particolare riguardo alle “aree agricole di valore strategico” legate alle produzioni tipiche di qualità, coincidenti con: “Paesaggi di produzione viticole e/o olivicole nei territori DOC e DOCG”, indicate nel citato elab. P05 del PTCP – Aree agricole di interesse strategico e forestale, riconducendo ad esse la gran parte delle previste “aree agricole ordinarie”, localizzate nella parte centrale del territorio comunale, oltre alle aree “agricole d’interesse ecologico”, localizzate lungo l’asta del torrente Fiumarella a confine con il Comune di Villanova del Battista, fermo restando i conseguenti adeguamenti alle NTA allegate al PUC.	È stata effettuata modifica grafica e modifica normativa agli artt. 21 e 22	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio comunale
4 Art.13 – Cave	In riferimento al sito per attività estrattive, così come riportato nel rapporto ambientale VAS, si osserva che il recupero ambientale, fermo restando la compatibilità con il PSAI, deve essere coerente con i contenuti naturalistico e paesaggistico, come declinati all’art. 13 delle NTA del PTCP, ove localizzato nell’ambito delle componenti della rete ecologica provinciale ed in aree agricole e forestali di interesse strategico, ovvero a prevalente contenuto paesaggistico e agricolo-produttivo nelle altre aree agricole.	Tale aspetto è stato considerato nel modificato art. 53 “Area produttiva da riconvertire o ricollocare”	- D5 - NTA
5 Art.14 – Gli insediamenti	Ai fini del contenimento del fenomeno dell’ulteriore dispersione insediativa, il PUC	Su tale aspetto si ribadiscono alcuni aspetti già evidenziati nei punti precedenti:	- D5 - NTA - D1.1 Zonizzazione del territorio

	deve ridefinire con maggiore dettaglio il territorio edificato, con particolare riferimento alle parti più rade ed ancora in formazione relativamente agli insediamenti urbani consolidati sia in località Tre Torri sia lungo la ex SS91 di collegamento al centro urbano.	- la previsione di sviluppo urbano di Tre Torri risulta particolarmente coerente con le politiche territoriali di sviluppo dell'area, con particolare riferimento alla realizzazione della stazione TAV "Hirpinia" e con il potenziamento della piattaforma produttiva ASI. Tali previsioni di sviluppo urbano sono solo strutturali e diventeranno operative solo alla luce di manifestazioni di interesse e contratti di pre – lettering. le previsioni di sviluppo urbano relative ai comparti RM2 e RM3 sono state completamente eliminate prevedendo una riclassificazione come Area agricola a preminente valore paesaggistico. le perimetrazioni dei comparti RA5 ed RA8 sono state ridotte alle sole aree già urbanizzate, riducendo la portata degli interventi (Addensamenti periurbani) ed eliminando le parti confliggenti con la rete ecologica provinciale; - è stata data prevalenza alle politiche di ottimizzazione degli insediamenti : per le aree degradate si sottolinea che sono stati previsti interventi di recupero per il manufatto incompleto nell'area di Santa Sofia, ed il recupero ai fini turistico – ricettivi dei manufatti storici di Taverna Salsa e Taverna San Vito, allo stato attuale abbandonati.	- comunale API 1.1 Approfondimenti progettuali – il centro urbano - API 1.2 Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri - API 1.4 Scheda di dettaglio Comparti Perequativi
6 Art.15 – Sistemi di città	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II</i>		
7 Art.16 – I centri storici	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I</i>		
8 Art.17 – Sistemi insediativi lineari	Adeguate le NTA al fine di limitare l'ulteriore espansione lineare degli insediamenti, prevedendo specifiche azioni e/o misure idonee a immettere elementi di qualità urbana ai fini della riqualificazione paesaggistica - ambientale del sistema stesso, secondo le tipologie d'intervento,	Tali aspetti sono stati trattati in parte nelle NTA e in parte all'interno delle previsioni degli API. In particolare, negli schemi di assetto dei comparti, del parco archeologico e del parco fluviale sono stati puntualmente esplicitati i temi di qualità urbana, paesaggistica e ambientale.	- D5 - NTA - API3 - Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella

	contenute nell'art. 37 delle NTA del PTCP, quali: - creazione di luoghi centrali dotati di elevata polifunzionalità, integrazione sociale, carattere identitario. - identificazione e strutturazione di spazi per verde e servizi. - potenziamento dei servizi di prossimità. - ampliamento degli spazi pubblici attrezzati. - creazione di fasce o aree verdi dimitigazione ambientale e/o paesaggistica. - separazione del traffico locale dal traffico di transito anche attraverso la creazione di circonvallazioni volte a diminuire l'impatto del traffico sugli insediamenti e sul loro livello di sicurezza.		
9 Art.18 – Sistemi della mobilità	1. Mancano le indicazioni riguardanti le previsioni dei tratti di collegamento ricadenti all'esterno del territorio comunale e le eventuali interconnessioni di dette previsioni nell'ambito dei comuni del Sistema di città dell'Ufita. 2. Manca il tracciato relativo al completamento della strada di collegamento Zungoli - Fondo valle Villanova del B. – Tre Torri nella parte ricadente il territorio del Comune di Flumeri con l'indicazione della relativa fascia di rispetto.	1. È stata effettuata un'integrazione grafica nella tavola D2 2. Sono state aggiornate le tavole di progetto introducendo tale intervento infrastrutturale in corso di attuazione	- D1.1 Zonizzazione del territorio comunale - D2 Mobilità di progetto
10 Art.19 – Mobilità dolce	Ai fini della coerenza con gli indirizzi dell'art. 19 delle NTA del PTCP, si raccomanda di sviluppare anche in corrispondenza del corso fluviale del torrente Fiumarella una articolazione del sistema di mobilità dolce (piste ciclabili, percorsi pedonali, o altro)	Tale aspetto è stato sviluppato nell'ambito del Parco fluviale (cfr. elaborato API3)	- D5 - NTA - API3 - Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella
11 Art.20 – Le aree produttive	1. Occorre riportare la fascia di rispetto agricola prevista dal P.R.T. ASI – agglomerato di Valle Ufita così come correttamente riportata nell'ambito dell'inquadramento territoriale e programmatico della tavola A6, elemento da recepire anche	In merito è stato acquisito il parere del competente Consorzio ASI	

	normativamente. 2. Per effetto di quanto evidenziato si determinano le seguenti interferenze: - Comparti di integrazione urbanistica di carattere polifunzionale RM13 RM14 RM15 (in località Doganelle). - Insediamento urbano di carattere commerciale (in località Tre Torri). - Comparto di integrazione produttiva RP (in località Terre Forti).		
12 Art.21 – Le aree produttive di interesse territoriale	<i>I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di programmazione e pianificazione territoriale</i>		
13 Art.22 – Qualificazione ecologica e ambientale ed energetica delle aree produttive	ok		
14 Art.23 – Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della rete ecologica	1. In riferimento al “Comparto perequativo di integrazione produttivo”, nella parte prevalentemente interferente con l’elemento lineare di interesse ecologico dato dal “Torrente Fiumarella”, occorre prescrivere le condizioni affinché in fase di pianificazione attuativa lo stesso possa attuarsi in modo ecologicamente e ambientalmente compatibile ed economicamente competitivo. In questo quadro la distribuzione delle nuove localizzazioni produttive andrà fatta garantendo corridoi e connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica. 2. Per gli Ambiti di Trasformazione Commerciale Produttivo, alla località “Tre Torri”, interferenti con l’elemento lineare della rete ecologica – “Fiume Ufita”, tale previsione deve essere subordinata alle disposizioni contenute nell’ art. 10 delle NTA del PTCP, affinché la	1. Tale interferenza non risulta poiché il citato Comparto perequativo di integrazione produttiva si trova affianco l’area ASI in località Murge, quindi molto lontano dal Torrente Fiumarella. In ogni caso la tutela dei corridoi e delle connessioni ecologiche è esplicitata sia nell’articolo 17 che nel 19 bis. 2. Cfr. punto precedente. 3. Punto già affrontato in Profilo 1. 4. Si tratta dell’ “area produttiva esistente da riqualificare” di cui al punto precedente. 5. Tale aspetto è stato previsto nell’ambito del SIAD.	SIAD

	stessa possa essere attuata in modo ambientalmente compatibile ed economicamente competitivo, individuando espressamente usi e assetti ecologicamente sostenibili. 3. Area produttiva esistente da riqualificare 4. L'area in loc. Tre Torri, pure indicata nel medesimo art. 53, non è riconoscibile dal punto di vista localizzativo. 5. Incoraggiare attività connesse alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alla promozione turistica del territorio e dell'attività agricola.		
15 Art.24 – Aree produttive programmate e non attuate da ripianificare o delocalizzare	<i>Dagli elaborati del PUC non si rinvergono aree produttive programmate e non attuate da ripianificare o delocalizzare</i>		
16 Art.25 – Standard e progetto territoriale di Qualità ecologico-ambientale ed energetica delle aree produttive	<i>I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di programmazione e pianificazione territoriale</i>		
17 Art.26 – Aree commerciali per la grande e media distribuzione	Si raccomanda il ricorso alla tipologia del Centro Commerciale Naturale, opportunamente delimitato anche nel SIAD, strumento di programmazione urbanistico – commerciale, che, per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP, va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale.	Agli artt. 12 e 13 delle NTA dello SIAD, che è stato redatto su richiesta della Provincia, è disciplinata la previsione del Centro Commerciale Naturale di Flumeri. In particolare, lo SIAD prevede l'istituzione di due Centri Commerciali Naturali a Flumeri: - <u>Centro Commerciale Naturale del centro storico di Flumeri e degli insediamenti urbani connessi</u>: CCN tematico in riferimento ai prodotti DOC e DOP con particolare riferimento all'olio ed all'artigianato legato al Giglio, - <u>Centro Commerciale Naturale del nucleo urbano di Tre Torri</u>: CNN territoriale in quanto raccoglie le strutture commerciali di vicinato, pubblici servizi e servizi alla persona in forma complementare al polo logistico e a supporto dell'area archeologica e del turismo culturale e naturalistico.	SIAD

18 Art.27 – Politiche paesaggistiche Art.28 – Unità di paesaggio Art.29 – Obiettivi di qualità paesaggistica	Si raccomanda di corredare il PUC con la specificazione degli obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione dei corrispondenti descrittori, desumibili dagli obiettivi di paesaggio contenuti nelle corrispondenti schede descrittive-normative delle Unità di paesaggio UdP 21_2, 21_4 e 21_5 di cui all'elaborato P10.	Tale aspetto è stato tenuto in conto nel paragrafo 4.4 della Relazione generale	R1 – relazione generale
19 Art.30 – Sistemi di Città e redazione coordinate dei PUC	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II – Coerenza del Puc con Scheda di Città dell'Ufita</i>		
20 Art.31 – Redazione coordinata delle disposizioni strutturali dei PUC e del PTCP	<i>Le disposizioni strutturali del PUC fanno riferimento agli elementi del Piano strutturale del PTCP, senza tuttavia precisarli e interpretarli motivatamente</i>	Tale aspetto è affrontato nell'art.10 delle NTA, che ai commi 2 e 3 precisano gli elementi che costituiscono il contenuto strutturale del PUC, e precisamente: – le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, della conservazione dei suoli agricoli e delle aree forestali di interesse paesaggistico e produttivo, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, delle potenzialità di sviluppo economico-produttivo; – le aree non trasformabili e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli e limitazioni derivanti dalla tutela di beni paesaggistici, ambientali, storici, culturali, e dalla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici; – le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo; – la rete ecologica comunale, coerentemente con la rete ecologica provinciale; – le aree di pregio paesaggistico e produttivo, delle unità di paesaggio definite	

		nella componente strutturale del PTCP; – le previsioni relative alle “aree naturali di interesse ecologico e faunistico” ed alle “aree agricole di interesse ecologico” individuate nel PTCP come elementi della Rete ecologica provinciale; – le previsioni relative alle aree agricole ordinarie; – la perimetrazione del Parco archeologico e della sua connessione con la Dogana Aragonese; – la perimetrazione del centro storico; – la perimetrazione delle parti urbane prevalentemente consolidate e degli altri insediamenti urbani nell’area archeologica di Fiocaglie e Tre Torri; – la perimetrazione dell’area ASI; – le previsioni infrastrutturali; – l’indicazione delle aree trasformabili di integrazione urbanistica. Hanno altresì valore strutturale tutte le indicazioni vincolistiche derivanti da leggi e regolamenti sovraordinati riportate nel PUC, le indicazioni di cui alla tavola D4 Rete ecologica di Progetto, nonché la determinazione dei carichi insediativi massimiderivante dalle indicazioni del PTCP.	
21 Art.32 – Disposizioni e direttive per i PUC	Sono elencate numerose integrazioni e le relative modifiche da apportare articolo per articolo	Vengono qui riportati solo i chiarimenti inerenti ai punti più articolati. In particolare circa la previsione delle aree di trasformabilità urbana si è già illustrata la modalità operativa e non strutturale con cui si intende programmare e dare attuazione alle stesse, modalità che permette di modulare l’espansione urbana in relazione alle effettive esigenze di sviluppo (cfr. vari punti Profili 1 e 2) inoltre sono stati espunti i comparti RM2 ed RM3 3e declassati i comparti RA5 ed RA8. Pertanto le considerazioni specifiche sulla localizzazione degli insediamenti si intendono controdedotte nei punti precedenti. Preliminarmente si sottolinea altresì	- D5 - NTA - R1 - Relazione generale

		che il PUC è stato corredato di SIAD dove hanno trovato puntuale riscontro e giustificazione tutte le destinazioni d'uso commerciali introdotte la fine di superare la monofunzionale residenziale attualmente riscontrabile a Flumeri. Per quanto riguarda le modifiche normative richieste si spedisce che:. - all'art. 9 le Destinazioni d'uso commerciali sono adeguate alla LR n. 7/2020 ed al SIAD, - all'art. 25, 26, 27, 28 e 29: sono stati ridotti gli incrementi previsti al 10% ed spunti quelli di cui all'art. 27 comma 4; - All'art. 35 il PdR a cui si fa riferimento si intende valido per la parte in corso di attuazione all'atto di pubblicazione del PUC volendo garantire un condivisibile principio di salvaguardia delle attività in corso. Gli altri aggiornamenti normativi sono stati apportati; - All'art. 36 comma 2 è stato specificato che le volumetrie aggiuntive non implicano l'incremento di unità abitative. Inoltre, i limitati casi di completamento in cortina edilizia rientrano nell'ambito del dimensionamento, come riportato al paragrafo 7.1 della Relazione generale; tale aspetto è stato comunque ulteriormente chiarito. Gli altri aggiornamenti normativi sono stati apportati. - In merito agli interventi di cui all'art. 38 si è acquisito il positivo parere del Distretto idrografico; - All'art. 37 al comma 4 i previsti incrementi di volumetria e le relative unità abitative rientrano tra gli alloggi realizzabili all'interno delle parti urbane consolidate; tale aspetto è stato ulteriormente chiarito al paragrafo 7.1 della Relazione generale. Al comma 6 gli incrementi volumetrici sono stati previsti con lo scopo di incentivare la mixité funzionale attraverso cambi di destinazione d'uso ai piani terra; la previsione delle destinazioni d'uso C2 è stata coordinata con il SIAD che ne ammette la presenza. - All'art. 39 il PdZ e il PdR a cui si fa riferimento si intendono validi per le parti in corso di	
--	--	--	--

		attuazione; in particolare, essendo state realizzate le attrezzature pubbliche previste all'interno del Piano di Zona, quest'ultimo si ritiene realizzabile per le restanti parti private. - Per il comparto RC2 sito in area a rischio frana è stato acquisito il parere del Distretto Idrografico. - Lo studio archeologico allegato al PUC è stato trasmesso alla Soprintendenza competente, che ha rilasciato relativo parere. - Per i comparti siti in area archeologica è stato acquisito il parere della Soprintendenza competente. - In merito alle previsioni all'interno dell'area archeologica di Fioccalgie è stato acquisito parere dalla Soprintendenza competente; - Per gli edifici all'interno del parco archeologico si ritiene adeguata la prescrizione relativa all'alta sorveglianza da parte della competente Soprintendenza, senza bisogno di introduzione di un PUA; - All'art. 44 al comma 3 gli incrementi volumetrici sono stati previsti con lo scopo di incentivare la mixité funzionale attraverso cambi di destinazione d'uso ai piani terra. Allo stesso modo, le destinazioni d'uso di carattere non residenziale sono state previste nell'ottica di incentivare i servizi a supporto del Parco archeologico, che dovrebbe rappresentare un volano di sviluppo per il contesto in cui si trova; non si ritiene preferibile, dunque, prevedere limitazione a tali attività. - All'art. 45 comma 3 il criterio di dimensionamento delle superfici da destinare a standard è illustrato nel paragrafo 7.3 della Relazione generale, in ottemperanza del DM 1444/68. - Gli interventi in loc. Santa Sofia sono coerenti con il PTCP perché seguono la linea di indirizzo di recupero di manufatti sottoutilizzati. Si tratta infatti di un manufatto esistente per il quale si prevede la valorizzazione e non di interventi ex novo	
--	--	---	--

		- All'art. 49 comma 3 gli incrementi volumetrici sono stati previsti con lo scopo di incentivare la mixité funzionale attraverso cambi di destinazione d'uso ai piani terra; in ogni caso le percentuali di incremento sono state ridotte. Si sottolinea che tali possibilità sono state adeguatamente introdotte e valutate nello SIAD; - All'art. 51 per la previsione dei comparti valgono le considerazioni generali già affrontate. Le destinazioni d'uso commerciali sono state conformate alle disposizioni dello SIAD. Rispetto agli standard a parcheggio la norma risulta già conforme alle disposizioni del DM 1444/68. La L.R. 1/2014 a cui si fa riferimento disciplina invece i parcheggi pertinenziali da prevedere nelle aree private. - Art. 52 – cfr. punti precedenti su previsione dei comparti perequativi. - Art. 54 – cfr. punti precedenti su previsione dei comparti perequativi. - Art. 56 – cfr. punti precedenti su previsione dei comparti perequativi. - All'art. 57 comma 3 la variazione di cui si parla riguarda la tipologia delle attrezzature da standard previste e non già la localizzazione delle stesse, che non può subire variazione rispetto alle previsioni di Piano, previa verifica di una riequilibrio, all'interno della aree da standard previste. E' stato operato un chiarimento normativo in merito. - Relativamente alla ripartizione degli abitanti per le diverse zone omogenee, è possibile affermare con buona certezza che la zona più densamente popolata risulta quella situata in corrispondenza del nucleo storico e dei suoi dintorni. Questa, però, non risulta idonea ai fini della localizzazione delle attrezzature di progetto a causa delle caratteristiche orografiche dei luoghi. Per tale motivo, le nuove aree a standard sono state previste prevalentemente a valle in località Tre Torri dove risultano di più facile	
--	--	---	--

		realizzazione. L'area per attrezzature religiose mancante è stata prevista all'interno del comparto RM4 ai sensi dell'art. 52 comma 5. - l'art. 10 comma 4 delle NTA specifica che: La parte programmatica del PUC è contenuta, in base alle indicazioni dell'art. 9 comma 6 del Regolamento Attuativo 5/2011 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.: - <i>negli elaborati API 1.1, API 1.2 e API2.4 in riferimento alla determinazione di quali comparti trovano attuazione nell'arco di riferimento della parte programmatica del PUC;</i> - <i>nelle presenti Norme di Attuazione, qualora si definiscano le destinazioni d'uso, gli indici fondiari e territoriali ed i parametri edilizi e urbanistici nonché allorché si definiscono i dettagli relativi alle attrezzature ed ai servizi;</i> - <i>nelle presenti Norme di Attuazione, qualora si definiscano le modalità di intervento edilizio di cui agli elaborati API 1.1 ed API 1.2;</i> - <i>nella scheda attuativa del parco archeologico di Fiocaglie contenuta nell'elaborato API 1.3 ;</i> - <i>nelle schede attuative dei comparti perequativi di cui all'elaborato API2.4 dove si definiscono le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione urbana relativa alle diverse tipologie di comparti perequativi, con indicazione delle aree da cedere e delle tipologie edilizie, degli indici e dei parametri urbanistici.</i> Pertanto non risulta necessario, nell'ambito dei primi API allegati al PUC da approvare evidenziare ulteriori aspetti normativi. Si concorda che , nell'ambito degli aggiornamenti triennali degli API, gli aspetti richiamati dalla Provincia dovranno essere adeguatamente trattati.	
--	--	---	--

22 Art.33 – Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi	1. L'utilizzo del meccanismo incrementale del fabbisogno di abitazioni pari al 10% di quelle occupate esistenti, di cui al richiamato art. 33 delle NTA del PTCP, può applicarsi laddove, in base ai dati ISTAT aggiornati, venga documentata motivatamente la diminuzione della popolazione sia nelle componenti migratorie che naturali, oltre alla riduzione del numero di famiglie, nel periodo di proiezione assunto dal Piano, e non già invocando l'automatismo basato sul decremento del numero di famiglie al 2020, rinvenuto dall'andamento demografico riportato nella tabella della scheda città dell'Ufita, proiettata sulla base delle famiglie del Comune di Flumeri nel periodo 2003/2011. Pertanto, l'ipotizzato dimensionamento del Piano va verificato, tanto più alla luce del dato riferito nella relazione generale di Piano nella quale si dà conto del leggero incremento del numero di famiglie nel decennio 2004 – 2013. 2. Per le attività produttive e commerciali il fabbisogno non risulta documentato in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici (eventualmente accompagnata da contratti di pre-letting) e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitati. 3. In particolare, per il previsto comparto di integrazione produttiva – RP, la dimostrazione del fabbisogno	1. L'art .33 delle NTA del PTCP prevede che <i>“Nei piccoli Comuni inferiori ai 3000 abitanti, caratterizzati da diminuzione della popolazione sia nelle componenti migratorie che naturali, e dalla riduzione del numero di famiglie”</i>. Il paragrafo 3.3 della Relazione generale è stato integrato, documentando analiticamente che nel decennio pregresso di riferimento per il dimensionamento del PUC (2007 – 2016) il saldo naturale medio è pari a (-6,5) il saldo sociale medio è pari a (- 20,8) e la variazione media del numero di famiglie è pari a (- 21). Tali variazioni risultano quindi tutte e tre negative. Pertanto risulta perfettamente confermata l'ipotesi dimensionale avanzata nel PTCP e pienamente applicabile il meccanismo incrementale del 10% del numero di abitazioni presenti al 2016. 2. Il dimensionamento delle attività produttive è attuato in forma operativa, per cui ogni tre anni, in forma coordinata con la programmazione delle OO.PP., verranno valutate le effettive esigenze di sviluppo, esaminando le eventuali manifestazioni di interesse giunte all'attenzione dell'Amministrazione. Solo in base alla natura di queste ultime verrà programmata l'attuazione dei relativi comparti perequativi. 3. Per l'attuazione dei comparti è stata prevista una modalità operativa (quindi non strutturale) secondo cui la realizzazione degli interventi viene valutata ogni tre anni ed è condizionata dal ricevimento delle relative manifestazioni di interesse. Tale metodo permette di modulare l'espansione urbana secondo le reali esigenze di sviluppo di	R1 – Relazione generale D5 - NTA
--	---	--	---

	di aree produttive è tanto più necessaria se si considera la presenza di lotti liberi nel nucleo ASI, per i quali la novellata legislazione regionale in materia impronta i nuovi modelli insediativi in favore dell'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.	Flumeri, con particolare riferimento alle potenzialità dettate dalla stretta vicinanza con la futura stazione dell'Alta Velocità "Hirpinia".	
23 Art.34 – Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi	1. <i>Dal confronto delle tavole di zonizzazione D1.2.a e D1.2.b, si evince che le trasformazioni previste anche se parzialmente compatibili con i criteri di localizzazione previsti dal Ptcp (art. 34 NTA, Ptcp), nella Relazione generale non sono esplicitamente dichiarati con l'indicazione dei criteri di scelta operati.</i> 2. <i>Inoltre, per quanto attiene la - densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti, con particolare riguardo alle zone di completamento ed ai previsti comparti RC ed RT, viene dimostrata in n. 100 abitanti per ettaro utilizzando a base di calcolo la quantità di volumetria desunta dall'applicazione dell'indice territoriale per ciascuna delle zone interessate e per le zone di completamento non viene dimostrato il rispetto dei criteri previsti dall' art. 2, lett. B) del D.M. 1444/68.</i> 3. <i>Ai fini della limitazione del consumo di suolo, possono ritenersi coerenti con il PTCP unicamente le nuove urbanizzazioni poste in connessione e/o prossimità con aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti.</i>	1. Al paragrafo 5.1 della relazione di piano sono stati meglio esplicitati i criteri di localizzazione, in particolare, con riferimento ai livelli di priorità di cui all'art. 34 del PTCP 2. Al paragrafo 7.1 della relazione di piano è stata positivamente effettuata la verifica rispetto ai criteri di cui all' art. 2, lett. B) del D.M. 1444/68 3. Su tale aspetto richiama a quanto riportato al paragrafo 5.1 della relazione di piano aggiornato, oltre che a quanto già esplicito circa l'attuazione progressiva dei comparti a Tre Torri. Inoltre si ribadisce ulteriormente che le aree di integrazione urbanistica di Tre Torri per le quali sono stati evidenziati criticità localizzative nei precedenti punti sono state eliminate.	R1 – Relazione generale
24 Art.34bis – Direttive per la pianificazione nell'ambito degli insediamenti urbani	La normativa di attuazione del PUC va integrata con una specifica disciplina che privilegia i requisiti di qualità urbana (rif. linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010).	È stata effettuata integrazione normativa (art.14 comma 14)	D5 - NTA
25 Art.35 – Norme per l'edificato esistente	<i>Nella NTA del PUC, nell'ambito del sistema del centro urbano, si stabilisce che ogni singolo edificio esistente è sottoposto alla</i>	È stata effettuata integrazione normativa all'art. 24 "Le modalità di intervento edilizio"	D5 - NTA

	<i>disciplina di dettaglio di cui al titolo VII. Altresì ogni intervento edilizio, ad eccezione della manutenzione ordinaria riferita ai soli ambienti interni, dovrà riguardare l'intera unità minima, dalle fondazioni all'ultimo livello di copertura.</i>		
26 Art.36 – Norme per i centri e i nuclei storici	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I punto QC01-A Abaco dei centri storici.</i> Il PUC, inoltre, nell'ambito della normativa di attuazione, dovrà dettare disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione compatibile: - della viabilità storica. - delle sistemazioni idrauliche storiche. oltre a prevedere espressamente che nell'ambito del centro storico per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo, va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.	Le disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione sono contenute per la viabilità storica all'art.67 comma 6 e per le sistemazioni idrauliche storiche agli artt. 21 e 22.	D5 - NTA
27 Art.36bis – Aree di interesse archeologico	1. Il Puc, sebbene individua e delimita, coerentemente alle indicazioni del Ptcp, l'area vincolata [Fiocaglie], omette di relazionare in ordine agli altri tre siti, ed inoltre non risulta corredato da un puntuale studio archeologico. 2. per tutte le opere pubbliche si applicano le disposizioni degli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s. m. i. 3. nelle aree di interesse archeologico, per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.	Tale aspetto è stato affrontato all'interno dello studio archeologico, che è stato allegato al PUC e inviato alla competente Soprintendenza che ha rilasciato relativo parere. Per i successivi rilievi è stata effettuata integrazione normativa all'art. 73.	D5 - NTA
28 Art.37 – Riqualificazione degli insediamenti lineari	<i>Si rinvia a quanto prescritto al precedente art. 17.</i>		

29 Art.38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I</i>		
30 Art.38bis – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla difesa del suolo, delle risorse idriche e dei paesaggi fluviali	1. Stante l'art. 38 bis delle NTA del PTCP, il PUC dovrà definire ambiti di riferimento nei quali perseguire gli obiettivi generali di incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, infrastrutture e patrimonio ambientale attraverso un adeguato processo di gestione del rischio. 2. Con riferimento alle implicazioni sul consumo di suolo, sul ciclo delle acque, nonché agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, al necessario utilizzo di acque meno pregiate, dovrà essere specificata una disciplina di indirizzo attuativo con norme per il recupero e conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle fasce fluviali. 3. Il PUC dovrà prevedere azioni di conservazione delle residue zone di naturalità presenti che richiedono interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.	1. Relativamente a tale aspetto si rimanda al Piano della Protezione Civile. 2. L'Amministrazione Comunale di Flumeri ha sviluppato al livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica una serie di interventi tesi alla razionalizzazione della rete fognaria comunale a servizio delle località Tre Torri, Fiocaglie, San Vito, Fiumarella, Greci, Doganelle, Aragonese, Area Industriale ASI e località Lagni, che viene recepita nel presente progetto per poter accedere ai finanziamenti Regionali e Nazionali. Le opere di urbanizzazione primaria delle contrade con il completamento della rete fognaria si rendono necessarie anche per l'adeguamento alla normativa vigente e nelle previsioni di sviluppo del PUC. In ogni caso sono state prodotte integrazioni normative in tal senso agli artt. 19, 19 bis e 78 delle NTA. 1. Tali tipologie di azioni sono previste all'art. 17 – Disciplina del piano e rete ecologica comunale.	
31 Art.39 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all'identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico	<i>Si rinvia alla tabella allegata Parte I</i>		
32 Art.40 – Utilizzazione a fini edilizi delle aree agricole	1. Il PUC va integrato con una descrizione analitica delle caratteristiche fisiche del territorio e delle sue potenzialità produttive, con particolare riferimento: - Alle caratteristiche dei suoli e all'assetto fisiografico del territorio. - all'uso di fatto ed all'uso potenziale dei suoli finalizzato	Tali aspetti sono stati affrontati all'interno dello studio agronomico allegata al PUC ed opportunamente aggiornato ed approfondito, sia nella classificazione dell'uso del suolo (AG1) che nello stato di polverizzazione fondiaria (AG3) . È stata effettuata integrazione normativa coerentemente anche ai rilievi riportati nel Profilo di coerenza	AG1 – Uso del suolo agricolo AG 3 – Stato di polverizzazione fondiaria D5 - NTA

	all'incremento delle sue potenzialità produttive. - allo stato della frammentazione e polverizzazione fondiaria. - alle caratteristiche socio-economiche del settore agro-alimentare e turistico del territorio e della popolazione che vi risiede o lo utilizza. 2. Inoltre dovrà prescrivere che l'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato.	1 e 2.	
33 Art.41 – Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola	Adeguare i seguenti articoli come descritto: 1. art. 18 comma 6: il lotto minimo deve essere fissato non al di sotto di 10 mila metri quadri salvo che, in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare nel piano aziendale, non si dimostri una diversa dimensione comunque mai inferiore ai 5000 mq. In mancanza dell'individuazione dell'unità aziendale minima il lotto minimo va fissato in 30 mila metri quadri. 2. art. 19 comma 4: il recepimento del “progetto artificiale promosso dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita...” deve riportare l'indicazione degli estremi dei provvedimenti amministrativi di approvazione, alla cui legittimità vanno espressamente subordinati gli effetti del recepimento. 3. art. 21 comma 5: al primo rigo dopo le parole “imprenditore agricolo”, va aggiunta la parola “professionale”. dopo le parole “e [A4]” vanno aggiunte: “La costruzione dei suddetti annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo e alle reali necessità delle attività connesse. tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di	1. l'art. 18 comma 6 riguarda la realizzazione di manufatti in legno leggeri, per i quali non si ritené necessaria l'introduzione di un otto minimo pari a 10.000 mq, fissato invece per i manufatti rurali. In ogni caso, anche per detti capanni il lotto non è inferiore ai 5000 mq così come richiesto 2. si è integrato il riferimento alla esclusiva legittimità degli interventi di cui al progetto approvato 3. E' stato ovunque specificata la dizione “imprenditore agricolo professionale” ed è stata operata al precisazione richiesta circa il lotto minimo (art. 20 bis comma 5) 4. La percentuale di incremento è stata ridotta al 10% 5. L'integrazione da produrre all'art. 22 comma 3 “relativamente alle destinazioni [A1], per quanto concerne: a) l'indice di utilizzazione territoriale va integrato con l'ulteriore parametro di 0,001 metri quadri di Superficie lorda interna di pavimento (Slp) per metro quadro di Superficie territoriale in aree boschive, pascolive e/o incolte, come classificate dalla carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto” è stata riportata anche al comma 6 dell'art. 20 bis. 6. L'incremento di Sul è stato ridotto come prescritto. Per quanto riguarda la destinazione d'uso R1	D5 - NTA

	sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali”. il lotto minimo, contrariamente a quanto stabilito, va fissato in 10 mila metri quadri salvo che, in presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell’ambito dell’azienda, da dichiarare nel piano aziendale, non si dimostri una diversa dimensione che non potrà comunque mai essere inferiore ai 5000 mq. per le destinazioni [A1] la norma va integrata prescrivendo che la volumetria max consentita sia pari a 500 metri cubi da realizzarsi su un fondo unico di almeno mq 5000 in caso di lotti non contigui. 4. art. 21 comma 7: le parole “fino ad un massimo del 20%” vanno soppresse e sostituite da “fino ad un massimo del 10% per sistemazioni igieniche, ovvero per i necessari adeguamenti funzionali”. 5. art. 22 comma 3: dopo le parole “imprenditore agricolo” va aggiunta la parola “professionale”. al medesimo terzo comma relativamente alle destinazioni [A2...A3...A4], l’indice di utilizzazione territoriale previsto in 0,03 mq/mq va adeguato a 0,015 mq/mq, trattandosi di aree agricole di valore strategico legate alle produzioni tipiche di qualità, in particolare ai “Paesaggi delle produzioni viticole e/o oleicole di qualità comprese nei territori delle produzioni DOP”. Al medesimo terzo comma relativamente alle destinazioni [A1], per quanto concerne: a) l’indice di utilizzazione territoriale va integrato con l’ulteriore parametro di 0,001 metri quadri di Superficie lorda interna di pavimento (Slp) per metro quadro di Superficie territoriale in aree boschive, pascolive e/o incolte, come classificate dalla carta dell’uso agricolo e delle attività colturali in atto. b) la dimensione del lotto minimo, va adeguata prescrivendo che il lotto minimo è rappresentato	e P2, si tratta di una realtà consolidata nell’ambito degli Addensamenti periurbani poiché nel corso degli anni molte aree a destinazione agricola hanno potuto beneficiare del cambio di destinazione d’uso attraverso il cosiddetto Piano Casa. Per tale motivo non si ritiene di eliminare tale uso.	
--	---	--	--

	dall'unità aziendale minima, non inferiore a 10 mila metri quadrati, ed in caso di lotti non contigui non può essere inferiore a mq 5.000. al successivo comma 5, le parole "fino ad massimo del 20%" vanno soppresse e sostituite da "fino ad un massimo del 10% per sistemazioni igieniche, ovvero per i necessari adeguamenti funzionali". 6. art. 23 comma 2: le parole "fino ad massimo del 20%" vanno soppresse e sostituite da "fino ad un massimo del 10% per sistemazioni igieniche, ovvero per i necessari adeguamenti funzionali". comma 3: vanno espunte le destinazioni da "[R1] a [P2]", in quanto, trattasi prevalentemente di destinazioni non compatibili con il sistema delle aree naturali e delle aree rurali di cui è parte la zona per addensamenti periurbani, nonché per il fatto che esse non sono state riconosciute tributarie ai fini della quantificazione del carico insediativo previsto dal Piano.		
34 Art.42 – Pianificazione energetica e sistemi energetici locali	Occorre prevedere azione specifiche di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione. A tale scopo la disciplina del Ruec dovrà favorire l'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente. Tali interventi dovranno essere sostenuti, prevedendo nelle NTA, forme incentivanti per la realizzazione di interventi di edilizia sostenibile e di risparmio energetico.	Tali forme di incentivo sono previste agli artt. 29 e 30 e all'art.75, dove viene esplicitato anche il rapporto col RUEC e sono elencati i riferimenti normativi regionali e nazionali vigenti.	D5 – NTA RUEC
35 Art.43 – Pianificazione dello sviluppo rurale	<i>Si rimanda agli artt. riguardanti la Rete Ecologica e le Aree agricole</i>		
36 Art.44 – Gestione sostenibile del suolo e delle acque	Occorre adeguare la normativa prevedendo che: 1. gli indici di permeabilità si applicano agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione. 2. nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili il reperimento della superficie permeabile Sp, che deve essere	Le prescrizioni di cui ai punti 1; 2 e 3 sono state riportate all'art.28 comma 5 e 29 comma 5. Per quanto riguarda il punto 4, tale prescrizione è riportata all'art. 56 comma 2 per i comparti RP	D5 - NTA

	conservata o resa permeabile in modo profondo alle acque, pari al 20% del lotto. 3. Nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare autorimesse interrate, va prevista la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte dal tetto, terrazze e lastrici solari. 4. Nel caso di insediamenti produttivi, in particolare, occorre prevedere sistemi di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia.		
37 Art.44 bis – Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica	Il PUC in merito alla vulnerabilità e tutela della risorsa idrica dovrà opportunamente valutare e verificare la sostenibilità ambientale dei nuovi insediamenti e/o diversi usi territoriali sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, all'utilizzo di acque meno pregiate, agli impatti dell'ulteriore consumo di suolo sul ciclo idrologico a scala di bacino, nonché attraverso valutazioni preliminari riferite ai fabbisogni idrici conseguenti alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e verifiche in relazione alle risorse idriche disponibili e a quanto riportato negli elaborati QC.15.1 – Tutela risorsa idrica – e QC.15.2 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Registro delle aree protette.	L'Amministrazione Comunale di Flumeri (AV), ha sviluppato al livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica una serie di interventi tesi alla razionalizzazione della rete fognaria comunale a servizio delle località Tre Torri, Fioccalgie, San Vito, Fiumarella. Greci, Doganelle, Aragonese, Area Industriale ASI e località Lagni, che viene recepita nel presente progetto per poter accedere ai finanziamenti Regionali e Nazionali. Le opere di urbanizzazione primaria delle contrade con il completamento della rete fognaria si rendono necessarie anche per l'adeguamento alla normativa vigente e nelle previsioni di sviluppo del PUC. In ogni caso sono state prodotte integrazioni normative in tal senso all' 78 comma 6 delle NTA che recita: <i>L'Amministrazione comunale, in accordo con le società gestrici, provvedono, entro tre anni dall'adozione del PUC, ad effettuare la mappatura del sistema fognario e di approvvigionamento idrico valutandone le parti maggiormente vulnerabili e redigendo conseguentemente il Progetto definitivo di adeguamento della rete fognaria. Detto studio dovrà tener conto del carico di fatto e del carico derivante dalla completa attuazione degli interventi del PUC coordinandosi con gli interventi di cui agli API.</i> Infatti buona parte del carico insediativo aggiuntiva riguarda i comparti RA ed RM che sono stati stralciati dalla parte operativa del	D5 - NTA

		PUC, consentendo all'Amministrazione comunale, nei prossimi tre anni, di predisporre tutti gli interventi necessari a rendere pienamente realizzabili tali interventi sotto il profilo della sostenibilità del carico idrico.	
38 Art.45 – Progetti strategici	<i>La coerenza del PUC con il PTCP resta subordinata all'adeguamento alle prescrizioni per:</i> - la qualificazione delle aree produttive di cui agli artt. 22 e seguenti. - la riqualificazione degli insediamenti lineari di cui all'art. 37.	Si è risposto coerentemente alle prescrizioni suddette.	
39 Art.46 – Integrazione delle politiche	<i>Contenuto non prescrittivo per il PUC</i>		
40 Art.47 – Obiettivi generali e riferimenti legislativi Art.48 – Disposizioni in materia di protezione civile	<i>Il Puc non è corredato dal Piano di Protezione Civile, il quale deve contenere, tra l'altro, le valutazioni sul patrimonio immobiliare di cui alla delibera di G.R. n. 3573/2003.</i> Il PUC dovrà essere coordinato con il piano comunale di protezione civile, prevedendo in particolare: - aree di emergenza (area di attesa e/o accoglienza e/o ammassamento). - individuazione e programmazione di eventuali misure di adeguamento funzionale delle aree di emergenza e delle vie di fuga, necessarie alla destinazione d'uso (realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, eliminazione di elementi che possono essere d'intralcio all'installazione delle tendopoli, accessibilità per i mezzi di grandi dimensioni, ecc.).	Il PUC è stato coordinato con il Piano di Protezione Civile come previsto.	
41 Art.49 – Rischio sismico	<i>Non risulta acquisito il prescritto parere geologico-sismico ai fini dell'urbanizzazione di cui all'art. 89 del d.P.R. n. 380/2001 e art 15 LR n. 9/83</i> Il PUC va integrato: - con una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all'edilizia pubblica strategica e rilevante per la	Il PUC è stato coordinato con il Piano di Protezione Civile come previsto, dove sono trattati tal specifici aspetti.	

	gestione dell'emergenza (anche in base agli elenchi A e B della D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale. - dalla previsione che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza.		
42 Art.50 – Rischio geomorfologico	<i>Non risulta acquisito il parere della competente Autorità di Bacino</i>		
43 Art.51 – Rischio di inondazione	È necessario prescrivere nelle NTA del PUC, per i casi di realizzazione di interventi edilizi, anche su singoli edifici, di riqualificazione o di nuova costruzione, la necessità di realizzazione di idonei sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane al fine di ridurre il rischio idraulico connesso al deflusso delle acque meteoriche e di favorire il risparmio idrico.	Tale aspetto è stato previsto all'art.78 - Prescrizioni riguardanti le reti tecnologiche	D5 - NTA
44 Art.52 – Rischio di incidenti rilevanti	È necessario, a norma dell'art. 14 D.lgs. n. 334/99 e secondo i criteri di cui al DM 09/05/2001, provvedere a individuare l'area di danno relativa allo stabilimento in questione e a regolamentare gli usi e le trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree, verificandone la compatibilità con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili. Tale regolamentazione dovrà essere compiuta nell'ambito dell'apposito elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'art. 4 del citato DM 09/05/2001, da includere nella componente strutturale del PUC.	È stato aggiunto uno specifico articolo 80 bis – Stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Le distanze id rispetto derivanti dal Piano di Sicurezza esterno del RIR sono state evidenziate nella tavola "B3.4 Vincoli"	D5 – NTA B3.4 Vincoli
45 Art.53 – Aree percorse dal fuoco	La tavola dei Vincoli B3.4 e le NTA allegate al PUC vanno integrate la prima con la localizzazione delle aree percorse dal fuoco e le seconde con la disciplina inerente alle suddette aree ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall'art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350.	È stata prodotta integrazione grafica alla tavola B3.4 e normativa all'articolo 74 bis.	D5 – NTA B3.4 Vincoli
46 Art.54 – Inquinamento	Il PUC dovrà precisare che, all'interno delle fasce di rispetto delle linee elettriche presenti sul	È stata prodotta integrazione grafica alla tavola B3.4 e normativa all'articolo 74 ter.	D5 – NTA B3.4 Vincoli

elettrico e magnetico	territorio, valgono le disposizioni di cui all'art. 4, comma 1 lettera h, della Legge 22 febbraio 2001, n.36. Tali fasce di rispetto, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003, devono essere comunicate dall'ente gestore o possono essere richieste all'ARPAC. In alternativa, fino alla individuazione dell'estensione della fascia di rispetto, i Comuni devono tenere conto della "Distanza di prima approssimazione" per le linee elettriche a tensione non inferiore a 150 Kv, e stimata secondo i criteri di cui al punto 5.1.3 dell'allegato al Decreto del 29 maggio 2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.		
47 Art.55 – Inquinamento del suolo e delle risorse idriche	È necessario adeguare il Puc, prevedendo: 1. interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta 2. agli interventi di manutenzione sistematica, capillare e tempestiva delle infrastrutture esistenti. 3. idonei provvedimenti per garantire che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative. 4. di realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti. 5. di promuovere la sperimentazione e la	L'Amministrazione Comunale di Flumeri (AV), ha sviluppato al livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica una serie di interventi tesi alla razionalizzazione della rete fognaria comunale a servizio delle località Tre Torri, Fioccalgie, San Vito, Fiumarella. Greci, Doganelle, Aragonese, Area Industriale ASI e località Lagni, che viene recepita nel presente progetto per poter accedere ai finanziamenti Regionali e Nazionali. Le opere di urbanizzazione primaria delle contrade con il completamento della rete fognaria si rendono necessarie anche per l'adeguamento alla normativa vigente e nelle previsioni di sviluppo del PUC. In ogni caso sono state prodotte integrazioni normative in tal senso all' 78 comma 6 delle NTA che recita: <i>L'Amministrazione comunale, in accordo con le società gestrici, provvedono, entro tre anni dall'adozione del PUC, ad effettuare la mappatura del sistema fognario e di approvvigionamento idrico valutandone le parti maggiormente vulnerabili e redigendo conseguentemente il Progetto definitivo di adeguamento della rete fognaria. Detto studio dovrà tener conto del carico di fatto e del carico derivante dalla completa attuazione degli interventi del PUC coordinandosi con gli interventi di cui agli API.</i> Infatti buona parte del carico	D5 – NTA

	realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura. 6. di produrre adeguata documentazione comprovante la sostenibilità delle previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti. In particolare, dovranno essere illustrati: - tracciato e capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative. - capacità di efficienza degli impianti di depurazione. - capacità della rete scolante. - eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi. - eventuali progetti di completamento o potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani. - eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione. Qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate nelle norme tecniche dei Piani Attuativi.	insediativo aggiuntiva riguarda i comparti RA ed RM che sono stati stralciati dalla parte operativa del PUC, consentendo all'Amministrazione comunale, nei prossimi tre anni, di predisporre tutti gli interventi necessari a rendere pienamente realizzabili tali interventi sotto il profilo della sostenibilità del carico idrico.	
48 Art.56 – Inquinamento acustico	<i>Si rimanda al Piano di Zonizzazione acustica</i>	/	
49 Art.57 –	<i>(rigo vuoto)</i>	/	

Adeguamento alla disciplina urbanistica comunale			
50 Art.58 – Paesaggistica: PTCP e Piano Paesaggistico Regionale	<i>Si rinvia agli art. 15, 17 e 18 ed al titolo V – Territorio rurale e aperto</i>	/	
51 Art.59 – Coordinamento con la pianificazione di bacino	<i>Non risulta acquisito il parere di competenza.</i>	È stato acquisito il parere del Distretto Idrografico competente	
52 Art.60 – Coordinamento con la pianificazione dei Parchi	<i>Il territorio del Comune di Flumeri non rientra in Parco Regionale</i>	/	
53 Art.61 – Coordinamento interprovinciali	<i>Il comune di Flumeri non risulta interessato da Progetti Complessi di livello interprovinciale</i>	/	
54 Rispetto delle Linee Guida provinciali in riferimento alla presenza di una “Direttrice polifunzionale REP”	<i>Con riferimento al sistema delle infrastrutture, in particolare area ASI e previsto ampliamento, in rapporto alle intersezioni con l’elemento lineare di interesse ecologico, individuato dal PTCP, quale parte della Rete Ecologica, non meglio specificato e interpretato dal PUC, le NTA vanno integrate prevedendo quale azione il miglioramento dell’inserimento ambientale e della permeabilità ecologica delle infrastrutture viarie, tra quelle valutate essenziali, anche attraverso sottopassi faunistici, fasce arboreo-arbustive per diminuire gli impatti sugli ecosistemi e sulla fauna e consentirne e salvaguardarne il passaggio.</i>	È stata effettuata integrazione normativa al comma 3 tris dell’art. 17 – Disciplina del piano e rete ecologica comunale	D5 – NTA D4 - rete ecologica di progetto

DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE

Con provvedimento Prot. 2388 del 15 Aprile 2020 il Distretto Idrografico dell’Appennino meridionale **ha espresso parere favorevole al P.U.C. di Flumeri, raccomandando il rispetto di alcune prescrizioni ed indicazioni.**

Di seguito si sintetizzano le prescrizioni e le modalità di recepimento.

SINTESI RILIEVO	INTEGRAZIONE PRODOTTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
COERENZA con il PSAI – rischio frane		

Aggiornare la cartografia rispetto alla variante pubblicata sulla G.U. n. 158 del 10/07/2015	E' stato effettuato l'aggiornamento richiesto. In ogni caso si tratta di una variante in decremento che riguarda prevalentemente l'area ASI. Pertanto l'aggiornamento non determina criticità	Tavola A5
Evidenziare nelle norme del PUC le specifiche disposizioni di cui agli articoli delle NTA	L'art. 72 comma 2 delle NTA recita che <i>"Fermo restando le prescrizioni geologiche di cui alle presenti NTA, ogni intervento edilizio ricadente nelle aree a rischio frana e a pericolosità idraulica resta subordinato alle norme dettate dall'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, ora Distretto Idrografico Appennino Meridionale, e specificamente riportate al titolo II delle NTA del PSAI per quanto concerne il rischio da frana, e all'art. 5 delle Misure di Salvaguardia del PGRA per quanto riguarda la pericolosità idraulica. Si richiama altresì il titolo III delle NTA del PSAI - rischio da frana per quanto riguarda il contenuto degli Studi di compatibilità idrogeologica prescritti dallo PSAI stesso."</i>	NTA art. 72
COERENZA con il PSDA e PGRA		
Fare riferimento alle tavole della pericolosità idraulica del PGRA	E' stata prodotta una specifica tavola aggiuntiva	Tavola A5 bis
Redigere tavola di raffronto tra pericolosità idraulica del PGRA e zonizzazione del PUC	E' stata prodotta una specifica tavola aggiuntiva	Tavola R1a2bis
Inserire nelle NTA le seguenti indicazioni per la mitigazione del rischio alluvione e la riduzione degli effetti di eventi sui beni esposti, atti a favorire: - il contenimento del consumo di suolo attraverso la tutela del suolo dai processi di consumo urbanistico e di fenomeni erosivi da frana, allagamento, alluvione ed inquinamento; - la salvaguarda dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni; - promozione di misure per la perequazione.	Tali aspetti sono trattati nelle NTA e nel RUEC. Anche alla luce delle osservazioni della Provincia si sono ulteriormente chiariti alcuni aspetti relativi alle operazioni di integrazione urbanistiche previste nel PUC in un'ottica di ottimizzazione della risorsa suolo, specialmente in riferimento ai comparti RA ed RM. Anche per quanto riguarda i livelli di permeabilità, previsti in tutti i tipi di intervento, sono stati effettuati ulteriori chiarimenti per quanto riguarda i casi di ristrutturazione edilizia. Per quanto riguarda il reticolo urbano si evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Flumeri ha sviluppato al livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica una serie di interventi tesi alla razionalizzazione della rete fognaria comunale a servizio delle località Tre Torri, Fiocaglie, San Vito, Fiumarella. Greci, Doganelle, Aragonese, Area Industriale ASI e località Lagni, che viene recepita nel presente progetto per poter accedere ai finanziamenti Regionali e Nazionali. Le opere di urbanizzazione primaria delle contrade con il completamento della rete fognaria si rendono necessarie anche per l'adeguamento alla normativa vigente	

	e nelle previsioni di sviluppo del PUC. In ogni caso sono state prodotte integrazioni normative in tal senso all' art. 78 comma 6 delle NTA che recita: <i>L'Amministrazione comunale, in accordo con le società gestrici, provvedono, entro tre anni dall'adozione del PUC, ad effettuare la mappatura del sistema fognario e di approvvigionamento idrico valutandone le parti maggiormente vulnerabili e redigendo conseguentemente il Progetto definitivo di adeguamento della rete fognaria. Detto studio dovrà tener conto del carico di fatto e del carico derivante dalla completa attuazione degli interventi del PUC coordinandosi con gli interventi di cui agli API.</i> Infatti buona parte del carico insediativo aggiuntiva riguarda i comparti RA ed RM che sono stati stralciati dalla parte operativa del PUC, consentendo all'Amministrazione comunale, nei prossimi tre anni, di predisporre tutti gli interventi necessari a rendere pienamente realizzabili tali interventi sotto il profilo della sostenibilità del carico idrico. Per quanto riguarda il tema della perequazione, si ribadisce che tutti gli interventi di integrazione urbanistica sono regolati da meccanismi perequativi.	
COERENZA con il PGA - DAM		
Il PUC è coerente con il PGA – DAM. Si raccomanda di esplicitare in maniera più incisiva nelle NTA i seguenti aspetti: - la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di sistemi di risparmio della risorsa idrica con particolare riferimento agli usi potabili, irrigui industriali quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile, recupero di acque piovane per irrigazione e pulizia; - impiego di reti fognarie separate predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate alla sosta di automezzi, nel rispetto del D.Lvo 152/2006; - impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo per le aree destinate agli insediamenti produttivi	Tali aspetti, trattati in forma generale delle NTA nel PUC sono stati adeguatamente approfonditi nel RUEC. In particolare all'allegato A – “Requisiti prestazionali degli edifici in materia energetica, ambientale e di bioarchitettura” sono trattati nel dettaglio gli aspetti legati al contenimento dei consumi idrici e al riuso delle acque piovane. Sulle reti fognarie analogamente il RUEC specifica le prescrizioni richieste all'art. 78. All'art. 78 comma 5 delle NTA è invece già previsto che <i>“Nell'ambito della piattaforma produttiva esistente e di progetto (ASI e comparto RP) è prioritaria la realizzazione di una rete duale di approvvigionamento idrico al fine di rendere possibile il riutilizzo delle acque nei cicli di produzione”</i>	RUEC (allegato A ed art. 78) NTA art. 78
COERENZA con il DIOPTTA		
Il PUC è coerente con il DIOPTTA. Si raccomanda di tener conto, nelle NTA, delle seguenti	Come evidenziato nel Parere, tali aspetti sono già stati trattati in linea generale nel	NTA art. 19

indicazioni: - garantire il mantenimento delle condizioni morfologiche delle fasce fluviali dei corsi d'acqua, per il buon livello di qualità del corpo idrico e per la gestione dei rischi alluvioni attraverso la conservazione/o l'incremento della vegetazione esistenti lungo i corsi d'acqua ed il divieto di eradicazione della vegetazione autoctona esistente; - il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale, la massima permeabilità possibile attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, prendendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda; - la sistemazione a verde di aree scoperte private (edifici esistenti, aree commerciali, impianti produttivi), utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti e per aumentare la resilienza urbana contro il riscaldamento della città	PUC. Inoltre attraverso la previsione del parco fluviale sul Ufita e sul Fiumarella tali aspetti sono stati ulteriormente implementati. Al fine di rafforzare tali obiettivi si è provveduto ad integrare l'art. 19 delle NTA	
---	---	--

GENIO CIVILE ARIANO IRPINO

Risposta Prot. 392722 del 27 Agosto 2020 (Prot. ufficio n. 5416 del 27 Agosto 2020)

Nell'ambito del procedimento di rilascio del competente parere, il Genio Civile di Avellino con nota 0764045/2018 ha richiesto alcune integrazioni. All'uopo sono stati prodotti e trasmessi i seguenti elaborati:

- B1: Corografia di base delle zone interessate
- B3.4 bis: Fasce di rispetto fluviali;
- R1a2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Amb Liri – Garigliano e Voltura. Sovrapposizione cartografica
- R1a3: Sovrapposizione "Carta delle aree a risposta sismica omogenea e classificazione dei sottosuoli" con la Zonizzazione di progetto"
- R1a4: Sovrapposizione "Carta della stabilità" e "Zonizzazione di progetto"
- R1a5: Relazione di compatibilità geologica

Inoltre è stato trasmesso il Parere positivo del Distretto Idrografico Appennino Meridionale del 14 Aprile 2020.

Alla luce di tali integrazioni con nota 0392722/2020 del 27 Agosto 2020 il Genio Civile ha trasmesso il Decreto Dirigenziale n. 7 del 25 Agosto 2020, con il quale si esprime **parere favorevole con prescrizioni al P.U.C. di Flumeri**

Si tratta di prescrizioni normative che sono state puntualmente recepite. A titolo di riscontro si elencano di seguito le prescrizioni normative richieste e l'articolo di riferimento alle quali le stesse sono state applicate

Prescrizioni de Genio Civile	Articolo NTA emendato
Occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Piano Urbanistico Comunale) anche la caratterizzazione litologica, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica. Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti	art. 72

preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio.	
Aree di ambiti territoriali adiacenti a differente stabilità, le cui valutazioni tecniche rese dal geologo hanno tenuto conto del carattere generale del P.U.C. (con il rinvio degli approfondimenti riguardanti future fasi progettuali), non hanno limitato le previsioni di trasformazione e di pianificazione che costituiscono la proposta di adozione del nuovo strumento urbanistico. Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi sui pendii, e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità, in quanto a caratteristiche strutturali e geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018	art. 72
Lo studio geologico allegato al P.U.C. è di carattere generale (sottozonazione/microzonazione definite con metodologie di I e II livello), e, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del D.M. Infrastrutture del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del DM citato, occorre verificare/valutare le condizioni alla liquefazione;	art. 72
La categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.11 -DM 17/01/18) utilizzare quella più conservativa;	art. 72
Occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione interferenti con gli alvei del demanio idrico ai sensi del R.D.523/1904, del titolo II punto 1.7, "Destinazioni d'uso di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/3/1982 n°14 e delle disposizioni dell'art. 142 del D.lgs 22/1/2004 n. 42 e ss.mm.ii.	art. 72
Occorre rispettare le disposizioni del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per quanto riguarda le aree di salvaguardie delle risorse idriche	art. 71
Nel caso di eventuale programmazione per l'utilizzo di materiali litoidi occorre rispettare il PRAE in materia di ed attività estrattive	art. 72
Vengano seguite le indicazioni del parere favorevole prot.7360/2020 del 14/04/2020, espresso dall' AdB	Cfr paragrafo precedente
Resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, e ss.mm.ii;	art. 72
L'aggiunta "Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al PUC sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio", deve costituire integrazione dell'art. 72 "Prescrizioni derivanti dallo studio geologico e tecnico e dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" delle N.T.A., tavola D5 Norme tecniche di Attuazione;	art. 72
L'aggiunta "Sul territorio comunale occorre rispettare i limiti edificatori dai corsi d'acqua demaniali, ai sensi del R.O.523/904" deve costituire integrazione al comma 1, alinea 1, dell'art. 71 "Fasce di rispetto dai corsi d'acqua" delle N.T.A., tavola D5 Norme tecniche di Attuazione	art. 71
L'aggiunta "In caso di variante al P.U.C., limitatamente al territorio d'interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della L.R.9183." deve costituire integrazione dell'art. 86 "Varianti al PUC" delle N.T.A., tavola D5 Norme tecniche di Attuazione	art. 86

A.S.L. AVELLINO

che relativamente al parere A.S.L. AVELLINO, rimasto inevaso nonostante l'ultimo sollecito del 12 Gennaio 2021, lo stesso si ritiene acquisito per silenzio assenso, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 17-bis della Legge n. 241 del 7 Agosto 1990, per come introdotto dall'[art. 3 della Legge n. 124 del 2015](#).

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, DELLE BELLE ARTI ED IL PAESAGGIO DI SALERNO ED AVELLINO

Con la nota 28965/2018 la competente Soprintendenza Archeologica, Beni Culturali e Paesaggio delle Province di Avellino e Salerno ha dichiarato “**condivisibili gli indirizzi programmatici espressi nel PUC**”, con la prescrizione di produrre alcune integrazioni.

In riferimento alle prescrizioni di cui alla nota 28965/2018 si sono quindi elaborate le integrazioni richieste. In particolare è stata redatta la tavola B3.1 bis dove sono riportati:

- gli edifici vincolati ope legis ai sensi dell’art. 12 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004;
- gli altri manufatti vincolati in forza di specifici decreti di vincolo;
- le emergenze rurali ancora esistenti.

Per queste ultime, all’art. 18 bis delle Norme tecniche di attuazione è stata introdotta la specifica normativa di tutela.

Inoltre in riferimento alle altre prescrizioni si è specificato che:

- dagli atti in possesso del comune di Flumeri, nonché dall’elaborato Qc01C del PTCP di Avellino riportante tutte le aree gravate da usi civi, risulta che a Flumeri non vi siano aree ricadenti in tale fattispecie;
- nelle Norme tecniche di attuazione all’art. 35 relativo agli Insediamenti storici al comma 6 è stata aggiunta la seguente prescrizione “*Il ricorso alle tecnologie innovative per l’edilizia sostenibile sarà valutato previa parere della competente Soprintendenza, per singolo caso, con eventuale ipotesi di introduzione di elementi di mitigazione che le rendano compatibili con il contesto e a condizione che non siano visibili da punti di vista significativi dando preferenza all’utilizzo di tegole fotovoltaiche*”;
- nelle Norme tecniche di attuazione è stato introdotto l’art. 77 bis - Localizzazione installazione fonti energia rinnovabile, dove si prevede che “*L’installazione di parchi eolici e microeolici e impianti fotovoltaici “a terra” è consentita esclusivamente all’interno della zona ASI e dei comparti produttivi RP ed in ogni caso oltre un limite di 100 m dal perimetro del centro storico e dell’area interessata da vincolo archeologico diretto ed indiretto D.M. 32 del 17/04/97*”;
- nelle Norme tecniche di attuazione all’art. 73 relativo alle aree archeologiche è stato specificato al comma 4 che “*In ogni caso per tutte le aree nelle aree di vincolo archeologico diretto o indiretto e per le aree a potenziale archeologico tutte gli interventi progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati dalla competente Soprintendenza*”.

Tali chiarimenti ed integrazioni sono state trasmessi alla competente Soprintendenza giusta nota Prot. 1909 dell’11 Marzo 2021, chiudendo positivamente la fase di valutazione.

CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI AVELLINO.

Con deliberazione n. 2021/3/53 del 17 Febbraio 2021, il Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. ha espresso parere sul P.U.C. di Flumeri.

Di fatto il Comitato Direttivo ha ribadito quanto già espresso nel 2017 in merito al Preliminare di P.U.C.: il P.U.C. recepisce correttamente il Piano A.S.I. a meno dell’estensione della fascia di rispetto agricolo. Pertanto gli interventi previsti all’interno di tale fascia non sono attuabili.

Al tempo stesso si è ribadito che è in corso la revisione dei piani ASI e che lo stesso Comitato Direttivo con deliberazione 2018/3/10 ha individuato tra le linee di indirizzo per la revisione del piano ASI “*la riduzione/eliminazione delle fasce di rispetto agricolo*”.

Si evidenzia che le previsioni relative ai comparti ricadenti nella fascia di rispetto agricolo, per quanto riguarda i comparti commerciali, sono solo strutturali e diventeranno operative nell’ambito dei vari aggiornamenti degli API ed a seguito di acquisizione di specifiche manifestazioni di interesse.

Pertanto essendo parallelamente in corso la revisione dei Piani A.S.I. sulla base delle linee di indirizzo che tendono ad eliminare dette fasce di rispetto, si ritiene che le previsioni del P.U.C. potranno, nel tempo, essere attuate senza conflitto con il piano ASI. In ogni caso all’art. 55 comma

3 specificato che “nel caso di discordanze tra previsioni del PUC e previsioni del Piano ASI, le previsioni del piano ASI sono sovraordinate e prevalenti. Pertanto le eventuali previsioni del PUC confliggenti con quelle del piano ASI non sono operative fino all’eventuale riallineamento dei due strumenti urbanistici”.

Visto il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

DI DARSÌ ATTO che il P.U.C. di Flumeri è coerente con le strategie a scala sovra comunale individuate dall’Amministrazione Provinciale, ivi compreso il P.T.C.P.;

DI PRENDERE ATTO e recepire i seguenti pareri:

- ✓ AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO - Provvedimento Presidente n. 65 del 03.09.2019 (prot. Ufficio n. 5995 del 12.09.2019)
- ✓ DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE - Risposta prot. 7360/2020 del 14.04.2020 (prot. ufficio n. 2388 del 15.04.2020)
- ✓ GENIO CIVILE ARIANO IRPINO - Risposta prot. 392722 del 27.08.2020 (prot. ufficio n. 5416 del 27.08.2020)
- ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, DELLE BELLE ARTI ED IL PAESAGGIO DI SALERNO ED AVELLINO - Risposta prot. 28965 Cl 341001725.1 del 17.12.2018 (prot. ufficio n. 7931 del 18.12.2018)
- ✓ CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - Deliberazione 2021/3/53 del 17/02/2021 (prot. ufficio n. 1500 del 25.02.2021)

DI APPROVARE la Relazione di Sintesi del R.T.P., Prof. Arch. Prof. Pasquale Miano, in merito a tutti i pareri di cui sopra, ivi comprese le modifiche ed integrazioni introdotti agli elaborati adottati, richiamati nella stessa relazione dei progettisti;

DI PRENDERE ATTO che, relativamente al parere A.S.L. AVELLINO, rimasto inevaso nonostante l’ultimo sollecito del 12 Gennaio 2021, lo stesso si ritiene acquisito per silenzio assenso, in virtù delle disposizioni di cui all’art. 17-bis della Legge n. 241 del 7 Agosto 1990, per come introdotto dall'[art. 3 della Legge n. 124 del 2015](#).

Si procede alla presa visione dello Strumento di Intervento per l’Apparato Distributivo (S.I.A.D.)

Premesso che:

ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 1/2014 (ora art. 19 L.R. 7/2020) i Comuni adeguano gli strumenti urbanistici generali ed attuativi, i regolamenti di polizia locale e lo strumento d’intervento per l’apparato distributivo, se vigente, oppure si dotano dello stesso strumento, se ancora non vigente, recependo i criteri e gli indirizzi di programmazione stabiliti dalla presente legge entro centottanta giorni dalla sua entrata in vigore;

ai sensi dell’art. 10, comma 2 della L.R. 1/2014 (ora art. 19 L.R. 7/2020) lo strumento d’intervento per l’apparato distributivo, di seguito denominato SIAD, costituisce lo strumento integrato del piano urbanistico comunale con una funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del

territorio ai fini urbanistico -commerciali. Esso è approvato in adeguamento o in variante. E' approvato in adeguamento se l'individuazione da parte dei Comuni delle zone in cui insediare le strutture commerciali avviene senza variazioni degli indici edificatori delle aree o l'aumento dei volumi esistenti, anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e di servizi oppure non è codificata terminologicamente, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, funzionali e strutturali delle singole zone d'insediamento. E' approvato con procedimento ordinario di variante urbanistica quando l'applicazione dei criteri e degli indirizzi indicati nella presente legge comporta la realizzazione di nuovi volumi o il cambio delle destinazioni d'uso delle aree o degli edifici interessati, se vietati dal vigente strumento urbanistico generale;

con Determinazione n. 67 del 19.06.2020, del Responsabile del Servizio Tecnico si è conferito incarico al RTP Prof. Arch. Miano ed altri di procedere alla predisposizione dello **Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD)**, strumento indispensabile del PUC;

con nota prot. 4838 del 29/07/2020 il prof. Arch. Miano ha trasmesso lo **Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD)**, ai sensi della L.R. 1/2014 (ora L.R. n. 7 del 21.04.2020 "Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11"), composto dai seguenti elaborati:

- S.1_Relazione
- S.2.1_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR
- S.2.2_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP
- S.2.3_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità Di Bacino
- S.3_ Zonizzazione del PUC
- S.4_ Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti.
Stato di fatto
- S.5_Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico.
- S.6.1_ Il centro storico di Flumeri e la parte alta: il centro Commerciale Naturale
- S.6.2_ Il centro storico di Flumeri e la parte alta: la nuova area mercatale
- S.6.3_ Il Centro Commerciale Naturale complementare al Polo logistico di Tre Torri
- S.7_ Normativa di attuazione
- S.8_ Regolamento per le attività commerciali

Considerato che:

ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 1/2014 (ora art. 19 L.R. 7/2020) lo SIAD persegue le seguenti finalità:

a) realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, nell'ambito di progetti di valorizzazione del territorio e in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione;

b) salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, soprattutto del centro storico, attraverso l'eventuale divieto di vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali;

c) favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive già esistenti sul territorio;

- d) promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio ambulante e di artigianato aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale;
- e) promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso lo sviluppo delle attività commerciali anche mediante specifiche previsioni urbanistiche o piani di intervento globale di recupero e di rilancio di dette aree;
- f) predisporre un efficiente sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale locale in collaborazione con l'Osservatorio regionale previsto dall'articolo 27.

Ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 1/2014 (ora art. 19 L.R. 7/2020) lo SIAD non contiene le seguenti restrizioni:

- a) il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
- b) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni degli esercizi commerciali;
- c) la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
- d) il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
- e) la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
- f) la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
- g) l'imposizione di prezzi minimi o di commissioni per la fornitura di beni o di servizi;
- h) l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.

Ai sensi dell'art. 10, comma 6 della L.R. 1/2014 (ora art. 19 L.R. 7/2020) lo SIAD Lo SIAD fissa i fattori di valutazione connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali, nonché dispone vincoli di carattere dimensionale o tipologico agli insediamenti delle attività commerciali in aree o edifici che hanno valore storico, archeologico, artistico e ambientale, nei limiti necessari alle esigenze di tutela e nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale previsti dall'articolo 3, comma 1, lett. r) della medesima legge;

Visti:

- il D. Lgs. n. 114/1998 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio”, a norma dell'art. 4, comma 4, della Legge 15 Marzo 1997, n. 59;
- la L.R. n. 7 del 21 Aprile 2020 “Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale 14 Ottobre 2015, n. 11”;

Visto il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella, parte integrante del presente atto;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata.

DI PRENDERE ATTO che il P.U.C. è integrato dallo **Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD)**, di cui alla L.R. n. 1/2014 (ora L.R. n. 7 del 21 Aprile 2020 “Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale 14 Ottobre 2015, n. 11”), composto dai seguenti elaborati:

- S.1_Relazione

- S.2.1_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR
- S.2.2_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP
- S.2.3_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità Di Bacino
- S.3_ Zonizzazione del PUC
- S.4_ Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti.
Stato di fatto
- S.5_Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico.
- S.6.1_ Il centro storico di Flumeri e la parte alta: il centro Commerciale Naturale
- S.6.2_Il centro storico di Flumeri e la parte alta: la nuova area mercatale
- S.6.3_Il Centro Commerciale Naturale complementare al Polo logistico di Tre Torri
- S.7_ Normativa di attuazione
- S.8_ Regolamento per le attività commerciali

DI DEMANDARE al Responsabile del Servizio Tecnico:

- l’acquisizione del parere obbligatorio ma non vincolante delle associazioni dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative sul territorio nazionale;
- la predisposizione della successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- la predisposizione dell’acquisizione successiva del visto di conformità regionale, di cui all’art. 19, comma 8, della L.R. n. 7 del 21 Aprile 2020 “Testo Unico sul commercio ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della Legge regionale 14 Ottobre 2015, n. 11”;
- la predisposizione della definitiva pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.C., una volta acquisito il visto regionale o trascorsi 90 giorni dalla data di ricezione dello S.I.A.D. da parte dell’Autorità Regionale competente.

Si procede all’approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.) consegnato dal Prof. Arch. Miano, con nota Prot. n. 3445 del 6 Maggio 2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Flumeri è dotato di Regolamento Edilizio;
- la L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. ha introdotto all’art. 28 il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** quale strumento di governo deputato ad individuare le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l’attività concreta di costruzione, modificazioni e conservazione delle strutture edilizie ed a disciplinare gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
- il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** è di concerto con il P.U.C. strumento della pianificazione urbanistica comunale, attraverso il quale il Comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti ed in conseguenza con le previsioni della pianificazione territorio regionale e provinciale. Tutte le opere edilizie e di urbanizzazione, già costruite o da costruire nel territorio comunale, sono soggette al

RUEC, che si configura come norme regolamentare di ogni attività di trasformazione fisica del territorio comunale;

- ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Attuativo del Governo del Territorio n. 5/2011, il R.U.E.C. è approvato dal Consiglio Comunale;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 287 del 23 Maggio 2017, è stato approvato il Regolamento Edilizio Tipo di cui alla Conferenza Unificata del 20 Ottobre 2016;
- con Prot. n. 3445 del 6 Maggio 2021, il R.T.P., Prof. Arch. Pasquale Miano ed altri, ha trasmesso il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**, articolato in 136 articoli e tre allegati;
- il medesimo **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** contiene all'Allegato C lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Comparti Perequativi mediante Permesso di Costruire Convenzionato.

Considerato che:

il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**, redatto dal R.T.P., Prof. Arch. Pasquale Miano ed altri, risponde ai contenuti dell'art. 28, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii., ovvero:

- individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie. Il R.U.E.C. disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
- in conformità alle previsioni del P.U.C. e delle N.T.A. allo stesso allegate, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori;
- specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con deliberazione di Giunta Regionale;

in conformità con quanto disposto dalla L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. e con quanto previsto dall'art. 4, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 380 del 6 Giugno 2001 "*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**, redatto contiene altresì i seguenti contenuti:

- individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, esplicitandone le procedure amministrative;
- individua l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie;
- disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
- definisce, in conformità con il P.U.C. e le relative N.T.A., i criteri per la quantificazione dei parametri urbanistici ed edilizi;
- disciplina gli oneri concessori;
- specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico ambientale.

il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** redatto, in merito alle tematiche in materia energetico – ambientale, articola una normativa in armonia con gli indirizzi regionali di cui alla deliberazione di G.R. n. 659/2007;

il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** redatto è conforme al Regolamento Edilizio Tipo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 287 del 23 Maggio 2017 e Conferenza Unificata del 20 Ottobre 2016;

Visti:

- Il D.P.R. n. 380 del 6 Giugno 2001 "*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e ss.mm.ii.*";
- la L.R. n. 16/2004;

- il Regolamento Attuativo per il Governo del Territorio n. 5/2011, attuativo della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di G.R. n. 659/2007 “Indirizzi in materia energetico-ambientale per la formazione del **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**”, ai sensi dell’art. 28, comma 3, della L.R. n. 16/2004;

Visto il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella, parte integrante del presente atto;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata.

DI APPROVARE il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** di cui alla premessa;

DI APPROVARE, altresì, l’Allegato C ivi compreso, contenente lo schema di convenzione per l’attuazione degli interventi edilizi nei Comparti Perequativi mediante Permesso di Costruire Convenzionato;

DI DEMANDARE al Responsabile del Servizio Tecnico la sua pubblicazione per 15 giorni sul sito Web del Comune e contestuale deposito presso la sede comunale;

DI PRENDERE ATTO che il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**, ai sensi dell’art. 11, comma 1, del Regolamento Attuativo per il Governo del Territorio n. 5/2011 entra in vigore subito dopo la sua pubblicazione;

DI PRENDERE ATTO che il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)**, ai sensi dell’art. 11, comma 3, del Regolamento attuativo per il Governo del Territorio n. 5/2011, dovrà essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua approvazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale nell’edilizia del interventi.

Si procede all’approvazione degli Atti di Programmazione degli Interventi.

Premesso che:

- ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii., gli Atti di Programmazione degli Interventi sono approvati per la prima volta contestualmente al P.U.C.;
- il R.T.P., Prof. Arch. Pasquale Miano ed altri, unitamente al P.U.C. ha trasmesso gli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all’art. 25 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii, che si compongono dei seguenti elaborati:

Atti di programmazione degli interventi

API1.	Approfondimenti progettuali – il centro urbano	scala 1:2000
1		
API1.	Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri	scala 1:2000

2		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco Archeologico	scala 1:500
3		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella	scala 1:5000
4		
a/b/c		
API2	Scheda di dettaglio Comparti Perequativi	scala varie
	• alla luce del Provvedimento n. 65 del 03/09/2019 del Presidente della provincia di Avellino detti API sono stati aggiornati; • di detto aggiornamento la Giunta Comunale ha preso atto con delibera n. 111 del 07.06.2021; • gli Atti di Programmazione degli Interventi integrano la parte operativa del PUC.	

Considerato che:

- ai sensi del medesimo art. 25 della L.R. n. 16/2004 gli **Atti di Programmazione degli Interventi**, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, prevedono le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico ivi comprese le destinazioni d'uso e gli eventuali indici nonché la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare; la determinazione degli oneri finanziari a carico del Comune e degli altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste e l'indicazione delle eventuali fonti di finanziamento;
- gli **Atti di Programmazione degli Interventi** hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinati dalla Legge 28 Gennaio 1977, n. 10, articolo 13 e dalla L.R. 28 Novembre 2001, n. 19, articolo 5 e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale;
- ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii., gli **Atti di Programmazione degli Interventi** hanno validità triennale;

Visti:

- la L.R. n. 16/2004;
- il Regolamento Attuativo per il Governo del Territorio n. 5/2011 attuativo della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;

Visto il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella, parte integrante del presente atto;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata.

DI APPROVARE gli **Atti di Programmazione degli Interventi** di cui alla premessa, redatti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 16/2004 e composti dai seguenti elaborati:

API1.	Approfondimenti progettuali – il centro urbano	scala 1:2000
1		
API1.	Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri	scala 1:2000

2		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco Archeologico	scala 1:500
3		
API1.	Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella	scala 1:5000
4		
a/b/c		
API2	Scheda di dettaglio Comparti Perequativi	scala varie

Concluse le singole votazioni

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO:

- delle singole votazioni in merito ai pareri endoprocedimentali, allo S.I.A.D., al R.U.E.C. ed A.P.I.;
- che il Comune è dotato di Piano di Emergenza in ambito di Protezione Civile;
- del Parere Motivato dell'Ufficio V.A.S. del Comune di Flumeri e della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 152/2006, allegata alla presente deliberazione, di cui è parte sostanziale e che qui si intende integralmente riportata;

VISTA:

- la Legge 1150/42 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 1444/68;
- il DPR 380/01 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e ss.mm.ii."*;
- il D.Lgs. 42/2004 *"Codice dei Beni culturali e del paesaggio"*
- il d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Direttiva Europea 2001/42/CE;
- la L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 19/2009 *"Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Attuativo per il Governo del Territorio n. 5/2011, attuativo della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Campania di cui alla deliberazione di G.R. n. 203/2010;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 287 del 23 Maggio 2017 e Conferenza Unificata del 20 Ottobre 2016;
- il parere favorevole ex art. 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del Servizio Tecnico ing. Angelo Morella, parte integrante del presente atto.

Visto il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile del Servizio Tecnico, Ing. Angelo Morella, parte integrante del presente atto;

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Con n. 9 voti favorevoli, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata.

DI PRENDERE ATTO E CONDIVIDERE le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla deliberazione n. 29 del 14 Febbraio 2017, con la quale è stato adottato il P.U.C. del Comune di Flumeri, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm. e ii. e dell'art. 3, comma 1, del Regolamento n. 05/2015 di Attuazione per il Governo del Territorio, ivi compreso lo studio geologico, agronomico, archeologico ed il piano di zonizzazione acustica;

DI PRENDERE ATTO E CONDIVIDERE le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 23 Maggio 2017, con la quale si valutavano le osservazioni prodotte;

DI PRENDERE ATTO E CONDIVIDERE del Parere Motivato espresso dall'Ufficio V.A.S., che diventa parte integrante del presente atto;

DI APPROVARE il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011, tenendo conto delle osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione Provinciale e dei pareri e degli atti di cui all'art. 3, comma 4, del richiamato Regolamento n. 5/2011, ed integrato con il **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.)** contenente, altresì, lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Comparti Perequativi mediante Permesso di Costruire Convenzionato, con gli atti dello **Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD)** e composto quindi dai seguenti elaborati:

Relazione generale

- R1 Relazione generale
- R1a1 Allegato 1: Compatibilità con il Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Avellino – Tavola di verifica
- R1a2 Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'AdB del Liri – Garigliano e Volturno – Sovrapposizione cartografica
- R1a2bis Allegato 2 bis: Compatibilità con il Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano di gestione rischio alluvioni. Sovrapposizione cartografica
- R1a3 Allegato 3 : Sovrapposizione “Carta delle aree a risposta sismica omogenea e classificazione dei sottosuoli” con la Zonizzazione di progetto”
- R1a4 Allegato 4: Sovrapposizione “Carta della stabilità” e “Zonizzazione di progetto”
- R1a5 Allegato 5: Relazione di compatibilità geologica

Inquadramento territoriale e programmatico

- | | | |
|------|---|----------------|
| A1 | Inquadramento territoriale strutturale | scala 1:25.000 |
| A2 | Piano Territoriale Regionale della Campania Visioning preferita e Quadri territoriali di riferimento | |
| A3.1 | Stralcio del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino -Schema delle trasformabilità | scala 1:25.000 |

A3.2	Stralcio del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino - Schema di assetto strutturale	scala 1: 10.000
A4	Piano socio – economico della Comunità Montana dell’Ufita	scala 1: 10.000
A5	Piano stralcio per l’ assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno	scala 1: 10.000
A5bis	Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano di gestione rischio alluvioni	scala 1: 10.000
A6	Piano Regolatore territoriale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino – Agglomerato industriale Valle Ufita	scala 1: 10.000

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

B1	Corografia di base delle zone interessate - Aerofotogrammetria di base - CTR Regione Campania ed. 2004	scala 1: 10.000
----	--	-----------------

Aggiornamento dell’aerofotogrammetria di base 2011

B2.1	Aggiornamento al 2016 dell’aerofotogrammetria di base	scala 1: 10.000
B2.2	Attività edilizia 2011-2016	

Componenti strutturanti del territorio comunale

B3.1	Stratificazioni storiche degli insediamenti e strutture storico-archeologiche	scala 1: 10.000/5.000
B3.1bis	Beni architettonici vincolati ed altre emergenze rurali esistenti	scala 1: 10.000
B3.2	Geografia urbana ed elementi di riconoscibilità - le Unità di Paesaggio	scala 1:10.000
B3.3	Risorse naturali, agro-silvo-pastorali e storico culturali disponibili	scala 1:10.000
B3.4	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	scala 1:10.000
B3.4bis	Fasce di rispetto fluviale	scala 1:10.000

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

B 4.1	Individuazione degli interventi abusivi - condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	scala 1:10.000
B 4.2	Elenco degli interventi abusivi - condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

B 5.1	Rete idrica	scala 1:2000
B 5.2	Rete fognaria	scala 1:2000
B 5.3	Rete elettrica ed elettrodotti	scala 1:2000
B 5.4	Pubblica illuminazione	scala 1:2000
B 5.5	Gas	scala 1:2000

Dotazione di servizi e spazi pubblici

B6.1	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	scala 1:5000
B6.2	Mobilità esistente e sezioni stradali	scala 1:5000

Approfondimenti specifici

C1.1	Lettura della morfologia urbana ed Individuazione delle unità di morfologia urbana	scala 1:10.000
------	--	----------------

Anagrafe edilizia – tavole di sintesi

C2.1	Tipologie edilizie	scala 1:5000
C2.2	Permeabilità e spazi aperti	scala 1:5000
C2.3	Destinazioni d'uso e consistenza edilizia	scala 1:5000
Bilancio Urbanistico		
C3.1	Zonizzazione del PRG vigente sovrapposto al rilievo attuale	scala 1:2000
C3.2	Livelli di attuazione del PRG	scala 1:2000
C3.3	Aree sottoposte a Piani urbanistici attuativi e programmi e progetti dell'Amministrazione Comunale	scala 1:2000
<u>Elaborati di progetto</u>		
D0	Disposizioni strutturali di Piano	
D1.1	Zonizzazione del territorio comunale	scala 1:10.000
D1.2a/b	Zonizzazione del territorio comunale - dettagli	scala 1:5.000
D2	Mobilità di progetto	scala 1:10.000
D3	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici previsti	scala 1:10.000
D4	Rete ecologica di progetto	scala 1:10.000
D5	Norme tecniche di attuazione	
<u>Atti di programmazione degli interventi</u>		
API1.1	Approfondimenti progettuali – il centro urbano	scala 1:2000
API1.2	Approfondimenti progettuali – Doganelle e tre Torri	scala 1:2000
API1.3	Scheda di dettaglio del Parco Archeologico	scala 1:500
API1.4	Scheda di dettaglio del Parco fluviale dell'Ufita e del Fiumarella	scala 1:5000
API2	Scheda di dettaglio Comparti Perequativi	scala varie
<u>Valutazione Ambientale strategica e Valutazione di Incidenza</u>		
VAS1	Rapporto Ambientale	
VAS2	Sintesi non tecnica	
VI	Valutazione di incidenza	
<u>Studio agronomico</u>		
AG1a/b	Carta dell'uso del suolo	scala 1:5000
AG2	Relazione tecnica_ Carta dell'uso del suolo	
AG 3	Stato di polverizzazione fondiaria	scala 1:10000
<u>Piano di classificazione acustica (L.447/85)</u>		
Relazione Tecnica		
Piano Comunale di Classificazione Acustica		scala 1:10.000
Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose		

Studio archeologico

Tav 1 – Carta archeologica

Tav 2 – Carta archeologica su orto foto

Tav 3 - Carta archeologica con ricognizione Soprintendenza anni ottanta

Tav 4 - Carta archeologica con Preliminare di PUC

Tav 5 - Carta archeologica con Unità di rilevamento

Tav 6 - Carta archeologica con indicazione delle località

Tav 7 - Carta archeologica con aree di prospezione

Studio geologico

Relazione geologica

Carta Geolitologica

Carta delle Sezioni Geologiche più significative

Carta Morfologica con scenari della franosità

Carta delle Indagini Geognostiche

Carta delle Pendenze

Carta Idrogeologica

Carta delle Aree a Risposta Sismica Omogenea e Classificazione dei Sottosuoli

Carta della Compatibilità Urbanistica con il Piano Stralcio (PSAI)

Carta della Stabilità.

SIAD

S.1_Relazione

S.2.1_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR

S.2.2_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP

S.2.3_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità Di Bacino

S.3_ Zonizzazione del PUC

S.4_ Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti. Stato di fatto

S.5_Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico.

S.6.1_ Il centro storico di Flumeri e la parte alta: il centro Commerciale Naturale

S.6.2_ Il centro storico di Flumeri e la parte alta: la nuova area mercatale

S.6.3_ Il Centro Commerciale Naturale complementare al Polo logistico di Tre Torri

S.7_ Normativa di attuazione

S.8_ Regolamento per le attività commerciali

DI DEMANDARE al Responsabile del Servizio Tecnico:

- la successiva pubblicazione su B.U.R.C dell'avvenuta approvazione del P.U.C., indicando l'indirizzo web dove rendere reperibili gli elaborati approvati, ivi compresi quelli relativi alla V.A.S., ivi compreso il parere Motivato dell'Ufficio V.A.S.;

- di procedere agli atti conseguenziali , esecutivi del presenti e relativi all'approvazione dello **Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.)**;
- di procedere agli atti conseguenziali previsti dall'art. 11 del Regolamento di Attuazione per il governo del Territorio n. 5 del 4 Agosto 2011.

Vista l'urgenza di provvedere, il Sindaco/Presidente chiede che il presente deliberato si reso immediatamente eseguibile.

Con separata unanime votazione, il Consiglio Comunale

DELIBERA

Di **rendere** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 218 Agosto 2000, n. 267.

Vista la presente deliberazione, si esprime parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica.
Il Responsabile del Servizio AA.GG.
F.to (Il Segretario Comunale Dott. Pavone Michele)

Vista la presente deliberazione, si esprime parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica.
Il Responsabile del Servizio Tecnico
F.to (Ing. Morella Angelo)

Vista la proposta della presente deliberazione, si esprime parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile e si attestano:

- 1) la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D. L.vo 267/2000.
- 2) il mantenimento degli equilibri di Bilancio ai sensi del D.L. 174/2012.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to (Rag. Di Puerto Antonio)

IL SINDACO

F.to (Dott. Lanza Angelo Antonio)

IL SEGRETARIO

F.to (Dott. Pavone Michele)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si **Attesta** che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, ex art. 124 del T.U. e art. 32 della Legge 69/2009 e ss.mm.ii., in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li **03 LUG. 2021**

Il Segretario Comunale

F.to (Dott. Pavone Michele)

Il Responsabile della pubblicazione

F.to (Sig. Di Paola Mario)

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Municipale, li **03 LUG. 2021**



Il Segretario Comunale
(Dott. Pavone Michele)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto segretario comunale visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale
(Dott. Pavone Michele)